

DOSSIER SULL'ITALIA DEL 2004



CLIMA
Il bilancio dell'ultimo anno
Sergio Borghi a pag. 6



IL NODO DELLA SICUREZZA
Perché i reati sono in ripresa
Maurizio Fiasco a pag. 8



IL LUOGO DOVE SI VORREBBE VIVERE
Firenze la città ideale
Antonio Noto e Cesare Peruzzi a pag. 15

Una mappa per tradurre dati e cifre

Bologna al top della vivibilità

Messina resta ultima della classifica delle 103 province

Gli ultimi tre «ori» li aveva mancati, pur avvicinandosi sempre al podio, ma per l'edizione 2004 ce l'ha fatta: già al vertice nel 2000, è la provincia di Bologna — il cui Comune capoluogo proprio quest'anno ha cambiato guida politica — a conquistare il titolo di regina della Qualità della vita, il tradizionale dossier di fine anno del Sole-24 Ore del lunedì. A chiudere la pagella che scaturisce dai risultati dell'indagine, c'è Messina: la provincia sullo Stretto in attesa del Ponte, non si riprende dalla "bocciatura" della scorsa edizione. La spaccatura Nord-Sud emerge anche nell'aggregazione delle province in due blocchi, con le settentrionali concentrate nella prima metà della classifica finale e le meridionali nella parte inferiore: la migliore tra queste è Teramo ma si acconta del 60° posto mentre partendo dal fondo, si scendono 30 posti prima di trovare una rappresentante del Nord (Lodi al 73°).

I capitoli. Il divario si ripropone nei capitoli in cui si articola l'indagine. Nel Tenore di vita vince Milano (premiata dagli indicatori della ricchezza, come i depositi in banca o le polizze vita) e ultima è Foggia (che ad esempio nei consumi per auto, mobili ed elettrodomestici destina la metà della media nazionale). Negli Affari e Lavoro si contrappongono Lecco (che ha solo l'1,3% di disoccupati) e Trapani (che dall'export deriva meno del 4% del proprio valore aggiunto). È ancora il capoluogo manzoniano a sventare nell'area Servizi e Ambiente (avvantaggiata dal buon voto di Legambiente) mentre la maglia nera va a Benevento (penalizzata in particolare sul fronte dell'arretrato giudiziario). Nel Tempo Libero predominano toscane ed emiliane (grazie alla passione per i film, la lettura, la buona tavola e l'associazionismo) mentre ultime sono Enna e Reggio Calabria (per le insoddisfacenti performance negli stessi indicatori).

Sud in recupero. Su due capitoli, tuttavia il Sud si prende una rivincita. Nella Popolazione si stacca Matera (forte della tenuta dei matrimoni o dello spazio a disposizione) mentre Trieste finisce in fondo (spinta in particolare dal rapporto giovani/anziani). E nella Criminalità è una molisana, Campobasso, a confermarsi la più tranquilla (meno di 7 rapine e 54 truffe ogni 100mila abitanti, contro medie rispettivamente di 39 e 320) mentre le più "mallesse" sono Torino e, proprio la vincitrice 2004, Bologna (furti d'auto e scippi/borseggi i reati più penalizzanti). A conferma che il tema della sicurezza interessa trasversalmente tutto il territorio, non solo Napoli.

Grandi città. Poche sorprese — rispetto all'edizione 2003 — dalle aree di maggiori dimensioni. A parte il salto di Bologna (ma era già quinta), Milano conferma l'argento, Roma scende di poco (ma esce dalla top ten), Torino scala due posizioni (al 41° posto), Napoli, Bari e Palermo stanno sotto quota 80. Più ampio il movimento di Genova che con 19 passi avanti entra nelle prime 20 (buoni "voti" in Servizi e Ambiente e nel Tempo libero).

La percezione. Anche quest'anno l'indagine non si ferma ai dati statistici: con il sondaggio sul sentiment, realizzato da Ipr marketing, è andata a vedere che cosa gli abitanti pensano del luogo in cui vivono. I risultati — riportati nelle pagine interne e correlati a ciascuna delle sei aree tematiche — riservano qualche sorpresa rispetto ai dati oggettivi. Meno sorprendente è il fatto che alla domanda aggiuntiva («qual è la città dove vorreste, esclusa la vostra»), le preferenze siano state nell'ordine Firenze, Roma, Siena e Bologna. Città d'arte e del mito. Stimola qualche riflessione, invece il 7,5% di scelte cadute su Milano, penultima tra i luoghi dei sogni (fa peggio solo da Vibo Valentia). Forse a significare che l'immaginario degli italiani riesce a guardare al di là del reddito.

ROSSELLA CADEO

INSERITO A CURA DI:
ROSSELLA CADEO, ROBERTO DEL GIUDICE, GIANNI TROVATI, CARLO VAGHI

LE TAPPE

TENORE DI VITA



Milano fa poker
Venezia top negli affitti
Aosta nelle spese
alle pagine 2 e 3

AFFARI E LAVORO



Business a Nord
Bolzano terza nel lavoro e decima in generale
alle pagine 4 e 5

SERVIZI E AMBIENTE



L'«oro» va a Lecco
A Bergamo la minore migrazione ospedaliera
alle pagine 6 e 7

CRIMINALITÀ



Campobasso sicura
Metropoli penalizzate da furti d'auto e scippi
alle pagine 8 e 9

POPOLAZIONE



Matera sale sul podio
Tra giovani e famiglia il Sud alla riscossa
alle pagine 10-11

TEMPO LIBERO



E. Romagna e Toscana
Sull'Appennino l'oscar per svaghi e cultura
alle pagine 12 e 13

La «pagella» finale

Punteggio medio riportato da ciascuna provincia nei 6 gruppi di indicatori nel 2004, la posizione nel 2003 e la differenza di posti

Province	Punti	Posto 2003	Diff. posti
1 Bologna	506,9	5	4
2 Milano	505,8	2	0
3 Trento	504,3	13	10
4 Forlì	500,2	7	3
5 Firenze	499,0	1	-4
6 Trieste	496,2	21	15
7 Siena	494,9	10	3
8 Aosta	493,3	10	2
9 Gorizia	489,5	4	-5
10 Bolzano	488,2	5	-5
11 Udine	485,0	20	9
12 Parma	481,2	27	15
13 Sondrio	481,1	12	-1
14 Roma	480,9	8	-6
15 Treviso	472,7	19	4
16 Bergamo	470,6	13	-3
17 Cuneo	470,0	21	4
18 Livorno	469,2	34	16
19 Belluno	469,1	23	4
20 Genova	469,0	39	19
21 Lecco	467,7	23	2
22 Ravenna	463,4	30	8
23 Modena	461,6	9	-14
24 Reggio Emilia	461,3	16	-8
25 Arezzo	460,3	3	-22
26 Grosseto	459,7	36	10
27 Biella	459,5	66	39
28 Vercelli	458,0	37	9
29 Ancona	457,5	15	-14
30 Piacenza	457,3	51	21
31 Verona	454,5	18	-13
32 Vicenza	449,9	17	-15
33 Como	449,7	30	-3
34 Pisa	448,9	33	-1
35 Savona	448,5	42	8
36 Rimini	448,4	37	1
37 Pordenone	448,3	48	11
38 Padova	446,9	39	1
39 La Spezia	446,3	51	12
40 Novara	446,2	43	3
41 Torino	443,5	43	2
42 Mantova	442,5	27	-15
43 Varese	441,9	49	6
44 Brescia	441,5	23	-21
45 Prato	440,4	30	-15
46 L'Aquila	440,2	35	-11
47 Venezia	440,1	53	6
48 Lucca	439,7	39	-9
49 Verbano-Cusio-Ossola	438,7	56	7
50 Massa Carrara	435,9	29	-21
51 Pesaro Urbino	434,4	43	-8
52 Imperia	430,9	55	3
53 Macerata	429,9	23	-30
54 Chieti	429,8	53	-1
55 Ferrara	429,7	74	19
56 Rieti	427,8	43	-13
57 Pavia	422,6	72	15
58 Cremona	421,1	61	3
59 Alessandria	418,9	76	17
60 Teramo	418,7	47	-13
61 Terni	418,6	63	2
62 Cagliari	416,8	73	11
63 Sassari	414,6	71	8
64 Latina	414,4	56	-8
65 Asti	414,3	75	10
66 Potenza	414,2	56	-10
67 Campobasso	414,1	68	1
68 Pescara	410,3	60	-8
69 Ascoli Piceno	409,6	61	-8
70 Isernia	409,2	64	-6
71 Oristano	409,0	49	-22
72 Nuoro	408,0	84	12
73 Lodi	406,2	56	-17
74 Perugia	405,3	64	-10
75 Matera	403,5	79	4
76 Rovigo	395,0	77	1
77 Viterbo	394,9	80	3
78 Pistoia	389,7	67	-11
79 Frosinone	388,3	83	4
80 Napoli	383,0	70	-10
81 Ragusa	381,6	81	0
82 Siracusa	380,1	91	9
83 Bari	375,4	84	1
84 Vibo Valentia	369,5	86	2
85 Trapani	369,0	95	10
86 Catanzaro	368,8	93	7
87 Enna	367,9	81	-5
88 Brindisi	366,6	92	4
89 Avellino	365,2	88	-1
90 Caltanissetta	364,7	97	7
91 Cosenza	364,0	86	-5
92 Agrigento	361,9	89	-3
93 Crotone	360,4	68	-25
94 Salerno	355,5	90	-4
95 Catania	354,2	99	4
96 Palermo	351,2	101	5
97 Reggio Calabria	351,0	99	2
98 Caserta	350,9	77	-21
99 Lecce	350,5	94	-5
100 Taranto	348,4	102	2
101 Foggia	344,4	96	-5
102 Benevento	344,3	98	-4
103 Messina	343,0	103	0
Media nazionale	470,1		

La prima / Bologna



Bologna. Piazza Maggiore a Bologna: il capoluogo quest'anno raggiunge il primo posto nella classifica della Qualità della vita (Marka)

Un balzo di cinque posizioni rispetto al 2003 regala a Bologna il primato nella classifica sulla Qualità della vita di quest'anno.

Il capoluogo emiliano è una presenza frequente nelle posizioni di testa della graduatoria (ha vinto l'edizione 2000, e si è piazzata al quarto posto nel '97, nel '99 e nel 2001), e deve questi piazzamenti al mix vincente fra un tessuto produttivo vivace e una capacità di costruire aggregazione sociale e di impiegare in maniera intelli-

gente il tempo libero.

La fotografia del 2004 lo ribadisce chiaramente.

Bologna tallona Milano nella ricchezza prodotta e nel tenore di vita assicurato ai propri cittadini (i bolognesi, tra l'altro, sono gli italiani che percepiscono meno intensamente l'aumento del costo della vita), e nel contempo sventa insieme a Firenze nei consumi di libri, ristoranti e palestre.

Non mancano però i problemi, legati soprattutto alla criminalità e all'assetto demografico.

L'ultima / Messina



Messina. Il capoluogo siciliano continua ad attendere, a partire dal suo porto, le occasioni di riscatto (Imagoeconomica)

Come l'anno scorso la classifica della qualità della vita si chiude con Messina. A colorare di nero la maglia della città dello Stretto non è la distanza dalle altre province in una o in poche voci, ma un insieme di performance deludenti inannellate in quasi tutti gli indicatori.

L'unico primato davvero negativo è in una delle classifiche interne alla tappa dedicata a servizi e ambiente, che assegna alla provincia di Messina il ruolo di capitale dei processi arretrati (più di 178 procedi-

menti pendenti ogni mille abitanti, contro i 13 di Treviso e i 63 della media nazionale), ma nessuno dei capitoli in cui è divisa l'analisi vede la città negli ultimi tre posti.

Il fatto è che il miglior piazzamento è un pallido 69° posto nella tappa dedicata alla popolazione, mentre in tutte le altre voci di analisi la città stenta a superare l'80° posizione. Un quadro che preoccupa anche i messinesi, che giudicano severamente la loro città soprattutto quando si parla di servizi e tempo libero.

Il «fattore» della competitività

DI LUCA PAOLAZZI

L'emulazione è una potente molla di miglioramento degli individui. Si basa sull'orgoglio, sulla pulsione a confrontarsi con gli altri, imitandone le gesta e superandone i traguardi raggiunti.

La concorrenza socio-economica tra territori è ancora più possente, perché

mette in gioco non solo il proprio prestigio personale, ma anche il benessere materiale. Non solo la faccia bensì pure il portafoglio. Senza con ciò innescare un dibattito di valori su quale dei due sia più importante, ma limitandosi alla banale constatazione che insieme costituiscono un propellente esplosivo.

L'aspetto interessante è che la quali-

tà della vita di un luogo, oltre a essere da sempre motivo di vanto cittadino, è ormai divenuto un fattore cruciale della competitività. Una volta, prima dell'avvento dell'energia elettrica, le industrie fiorivano vicino ai corsi d'acqua, che muovevano le macchine. Oggi la spinta viene dalle idee.

CONTINUA A PAG. 8

TENORE DI VITA

LE CLASSIFICHE ■ È prima dell'area per quattro indicatori: valore aggiunto, depositi in banca, polizze vita e importi delle pensioni

Poker di Milano nella partita del benessere

Prima tappa

Tenore di vita: punteggio medio riportato in relazione agli indicatori di questa pagina

Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti
1 Milano	797,9	27 Vicenza	566,5	79 Cagliari	428,7
2 Aosta	702,9	28 Ravenna	565,0	80 Brindisi	418,0
3 Bologna	672,0	29 Savona	561,3	81 Taranto	416,9
4 Roma	666,1	30 Lodi	558,7	82 L'Aquila	412,6
5 Reggio Emilia	654,2	31 Bergamo	557,5	83 Vibo Valentia	408,8
6 Modena	635,5	32 Verbanco-Cusio-Ossola	556,4	84 Catania	406,6
7 Prato	633,6	Pavia	556,4	85 Bari	400,2
8 Torino	632,5	Livorno	556,4	86 Caserta	395,5
9 Novara	631,3	35 Siena	554,6	87 Potenza	390,1
10 Parma	629,3	36 Treviso	553,3	88 Benevento	388,7
11 Vercelli	625,3	37 Brescia	552,5	89 Matera	388,1
12 Biella	611,6	38 Trento	550,3	90 Catanzaro	387,7
13 Firenze	611,0	39 Udine	549,1	91 Crotone	387,5
14 Mantova	599,0	40 Pordenone	548,5	92 Agrigento	385,2
15 Gorizia	598,1	41 Pistoia	545,8	93 Messina	384,9
16 Trieste	596,8	42 Bolzano	542,9	94 Campobasso	382,0
17 Forlì	595,8	43 Como	542,0	95 Palermo	382,0
18 Varese	592,8	44 Padova	541,1	96 Napoli	381,8
19 Genova	592,6	45 Asti	537,1	97 Reggio Calabria	380,2
20 Alessandria	591,1	46 Grosseto	534,0	98 Lecce	378,5
21 Piacenza	588,8	47 La Spezia	532,7	99 Salerno	377,6
22 Verona	588,5	48 Terni	530,2	Enna	377,6
23 Lecco	577,9	49 Ferrara	529,9	101 Avellino	370,6
24 Belluno	568,1	50 Pisa	527,0	102 Cosenza	368,0
25 Cremona	567,4	51 Arezzo	525,9	103 Foggia	358,8
26 Cuneo	567,1	52 Imperia	523,9	Media nazionale	508,1



Milano al top nel Tenore di vita. Anche nel Dossier 2004 il capoluogo lombardo guadagna i voti, distanziando Aosta e Roma, che quest'anno abbandona il podio e scivola al quarto posto. La leadership milanese nella produzione di ricchezza si riflette nelle condizioni degli abitanti, primi pure per i risparmi in banca, le polizze vita (nella foto l'interno di Banca Intesa in piazza della Scala) (Contrasto)

La ricchezza prodotta

Ammontare del valore aggiunto pro-capite a prezzi correnti nel 2003 (in euro)

Province	Euro	Punti	Province	Euro	Punti
1 Milano	30.468,00	1.000,0	53 Arezzo	20.304,00	666,4
2 Bolzano	29.016,00	952,3	54 Verbanco-Cusio-Ossola	20.215,00	663,5
3 Bologna	27.487,00	902,2	55 Rovigo	20.053,00	658,2
4 Firenze	26.998,00	882,8	56 Pavia	19.981,00	655,8
5 Modena	26.777,00	878,9	57 Isernia	19.947,00	654,7
6 Parma	26.181,00	859,3	58 Pistoia	19.894,00	652,9
7 Mantova	25.952,00	851,8	59 Latina	19.863,00	651,9
8 Roma	25.338,00	831,6	60 Perugia	19.541,00	641,4
9 Aosta	24.896,00	817,1	61 Ascoli Piceno	19.525,00	640,8
10 Ravenna	24.228,00	795,2	62 Terni	19.401,00	636,8
11 Cuneo	24.222,00	795,0	63 Grosseto	19.205,00	630,3
12 Trento	24.008,00	788,0	64 Pesaro Urbino	18.728,00	614,7
13 Torino	23.848,00	782,7	65 Massa Carrara	18.228,00	598,3
14 Reggio Emilia	23.727,00	778,8	66 Frosinone	17.950,00	589,1
15 Venezia	23.572,00	773,7	67 Pescara	17.371,00	570,1
16 Udine	23.507,00	771,5	68 Teramo	17.093,00	561,0
17 Novara	23.490,00	771,0	69 Chieti	16.973,00	557,1
18 Forlì	23.390,00	767,7	70 Viterbo	16.929,00	555,6
19 Rimini	23.363,00	766,8	71 Sassari	16.564,00	543,7
20 Brescia	23.208,00	765,0	72 Rieti	16.429,00	539,2
21 Imperia	23.208,00	761,7	73 L'Aquila	16.027,00	526,0
22 Vicenza	23.203,00	761,6	74 Cagliari	15.364,00	504,3
23 Bergamo	23.133,00	759,3	75 Oristano	15.299,00	502,1
24 Belluno	23.054,00	756,7	76 Ragusa	15.201,00	498,9
25 Savona	22.871,00	750,7	77 Campobasso	14.990,00	492,0
26 Trieste	22.860,00	750,3	78 Potenza	14.963,00	491,1
27 Prato	22.838,00	749,6	79 Siracusa	14.873,00	488,2
28 Verona	22.789,00	748,0	80 Salerno	14.496,00	475,8
29 Gorizia	22.771,00	747,4	81 Catania	14.389,00	472,3
30 Siena	22.687,00	744,6	82 Bari	14.325,00	470,2
31 Biella	22.662,00	743,8	83 Messina	14.246,00	467,6
32 Pordenone	22.650,00	743,4	84 Nuoro	14.152,00	464,5
33 Alessandria	22.523,00	739,2	85 Brindisi	14.138,00	464,0
34 Treviso	22.462,00	737,2	86 Taranto	14.101,00	462,8
35 Genova	22.367,00	734,1	87 Avellino	14.063,00	461,6
36 Piacenza	22.304,00	732,0	88 Reggio Calabria	13.923,00	457,0
37 Varese	22.269,00	730,9	89 Trapani	13.902,00	456,3
38 Cremona	22.225,00	729,5	90 Benevento	13.708,00	449,9
39 Padova	22.009,00	722,4	91 Caserta	13.504,00	443,2
40 Ancona	21.351,00	700,8	92 Matera	13.472,00	442,2
41 Livorno	21.326,00	699,9	93 Catanzaro	13.395,00	439,6
42 Lecco	21.244,00	697,3	94 Napoli	12.994,00	426,5
43 Vercelli	21.242,00	697,2	95 Vibo Valentia	12.922,00	424,1
44 Pisa	21.228,00	696,7	96 Palermo	12.881,00	422,8
Ferrara	21.227,00	696,7	97 Caltanissetta	12.818,00	420,7
46 La Spezia	21.166,00	694,7	98 Agrigento	12.606,00	413,7
47 Asti	21.085,00	692,0	99 Foggia	12.240,00	401,7
48 Como	20.979,00	688,6	100 Lecce	12.237,00	401,6
49 Lodi	20.790,00	682,4	101 Cosenza	12.063,00	395,9
50 Sondrio	20.461,00	671,6	102 Enna	11.935,00	391,7
51 Macerata	20.415,00	670,0	103 Crotone	11.518,00	378,0
52 Lucca	20.341,00	667,6	Media nazionale	19.498,59	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Istituto Tagliacarne

I risparmi allo sportello

I depositi bancari per abitante al 31 dicembre 2003 (in euro)

Province	Euro	Punti	Province	Euro	Punti
1 Milano	23.331,12	1.000,0	53 Teramo	9.140,88	391,8
2 Trieste	20.356,70	872,5	54 Ascoli Piceno	9.116,19	390,7
3 Roma	18.826,70	806,9	55 Grosseto	9.061,49	388,4
4 Bologna	14.906,81	638,9	56 Asti	8.935,24	383,0
5 Bolzano	14.875,12	637,6	57 Savona	8.727,12	374,1
6 Parma	14.455,47	619,6	58 La Spezia	8.431,66	361,4
7 Siena	13.597,67	582,8	59 Pescara	8.374,26	358,9
8 Forlì	13.306,15	570,3	60 Verbanco-Cusio-Ossola	8.367,81	358,7
9 Lodi	13.297,93	570,0	61 Massa Carrara	8.307,64	356,1
10 Trento	13.259,24	568,3	62 Belluno	8.292,88	355,4
11 Prato	12.884,62	552,3	63 Livorno	8.230,22	352,8
12 Firenze	12.858,96	551,2	64 Terni	7.963,57	341,3
13 Aosta	12.464,65	534,2	65 Imperia	7.931,19	339,9
14 Piacenza	12.354,89	529,5	66 Cagliari	7.790,06	333,9
15 Bergamo	12.330,52	528,5	67 Chieti	7.533,14	322,9
16 Modena	12.293,24	526,9	68 Bari	7.363,59	315,6
17 Padova	12.241,60	524,7	69 Napoli	7.082,50	303,6
18 Rimini	12.135,47	520,1	70 L'Aquila	7.057,47	302,5
19 Brescia	12.035,97	515,9	71 Viterbo	7.050,79	302,2
20 Reggio Emilia	11.887,89	509,5	72 Sassari	6.998,95	300,0
21 Novara	11.573,85	496,1	73 Latina	6.907,79	296,1
22 Torino	11.480,18	492,1	74 Matera	6.556,71	281,0
23 Sondrio	11.468,92	491,6	75 Palermo	6.456,65	276,7
24 Genova	11.405,27	488,8	76 Nuoro	6.296,89	269,9
25 Mantova	11.235,40	481,6	77 Rieti	6.252,82	268,0
26 Lecco	11.168,58	478,7	78 Campobasso	6.187,37	265,2
27 Varese	11.113,17	476,3	79 Caltanissetta	6.131,20	262,8
28 Ragusa	11.056,88	473,9	80 Massa Carrara	6.085,61	260,8
29 Ravenna	10.905,54	467,4	81 Oristano	6.053,21	259,4
30 Arezzo	10.792,11	462,6	82 Salerno	5.840,88	250,3
31 Udine	10.750,58	460,8	83 Catania	5.802,09	248,7
32 Cuneo	10.682,25	457,9	84 Foggia	5.759,11	246,8
33 Pesaro Urbino	10.605,04	454,5	85 Siracusa	5.708,45	244,7
34 Vicenza	10.559,00	452,6	86 Avellano	5.513,59	236,3
35 Como	10.530,79	451,4	87 Taranto	5.442,37	233,3
36 Pavia	10.453,21	448,0	88 Trapani	5.423,26	232,4
37 Treviso	10.436,86	447,3	89 Agrigento	5.386,00	230,9
38 Macerata	10.254,89	439,9	90 Frosinone	5.375,39	230,4
39 Cremona	10.227,24	438,4	91 Messina	5.190,82	222,5
40 Biella	10.197,61	437,1	92 Brindisi	5.188,20	222,4
41 Pisa	10.162,55	435,6	93 Benevento	5.105,03	218,8
42 Ancona	10.080,39	432,1	94 Lecce	5.066,89	217,2
43 Lucca	9.890,33	423,9	95 Polenza	5.015,49	215,0
44 Pistoia	9.840,45	421,8	96 Catanzaro	4.930,31	211,3
45 Alessandria	9.825,76	421,7	97 Isernia	4.902,15	210,1
46 Venezia	9.712,51	416,3	98 Cosenza	4.688,96	201,0
47 Pordenone	9.676,78	414,8	99 Caserta	4.613,88	197,8
48 Vercelli	9.644,59	413,4	100 Crotone	4.569,74	195,9
49 Forlì	9.588,44	411,0	101 Reggio Calabria	4.489,82	192,4
50 Ferrara	9.415,73	403,6	102 Enna	4.255,52	182,4
51 Perugia	9.341,86	400,4	103 Vibo Valentia	4.023,06	172,4
52 Rovigo	9.235,36	395,8	Media nazionale	9.203,76	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Banca d'Italia e Istat

I pensionati

Importo medio mensile delle pensioni nel 2003 (in euro)

Province	Euro	Punti	Province	Euro	Punti
1 Milano	848,72	1.000,0	53 Pordenone	589,35	694,4
2 Roma	782,08	921,5	54 Brindisi	589,19	694,2
3 Genova	769,14	906,2	55 Siena	584,50	688,7
4 Torino	768,23	905,2	56 Bolzano	574,38	676,8
5 Livorno	750,64	884,4	57 Asti	574,19	676,5
6 Lecco	743,96	876,6	58 Sondrio	573,07	675,2
7 Lodi	743,62	876,2	59 Forlì	568,65	670,0
8 Varese	739,17	870,9	60 Belluno	563,23	663,6
9 Taranto	714,99	842,4	61 Latina	562,72	663,0
10 Novara	713,45	840,6	62 Rovigo	561,29	661,3
11 Venezia	710,27	836,9	63 Udine	560,29	660,2
12 Biella	702,00	827,1	64 Catania	559,26	658,9
13 Bergamo	700,27	825,1	65 Sassari	557,11	656,4
14 Bologna	691,55	814,8	66 Perugia	546,04	643,4
15 Como	687,36	809,9	67 Rimini	541,54	638,1
16 Cremona	680,21	801,5	68 Pescara	530,70	625,3
17 Prato	675,05	795,4	69 Rieti	527,87	622,0
18 Savona	673,56	793,6	70 Imperia	520,08	612,8
19 Verbanco-Cusio-Ossola	672,61	792,5	71 Matera	518,73	611,2
20 Brescia	669,46	788,8	72 Palermo	517,52	609,8
21 Firenze	667,93	787,0	73 Ragusa	514,67	606,4
22 Terni	665,96	772,9	74 Caltanissetta	514,46	606,2
23 Modena	663,59	770,1	75 Viterbo	512,15	603,4
24 Vercelli	648,92	764,6	76 Ascoli Piceno	510,43	601,4
25 Aosta	647,89	763,4	77 Pesaro Urbino	510,03	600,9
26 Reggio Emilia	646,85	762,1	78 Messina	505,31	595,4
27 Parma	643,48	758,2	79 Frosinone	505,28	595,3
28 Massa Carrara	641,02	755,3	80 Caserta	504,51	594,4
29 Pavia	640,23	754,3	81 Foggia	504,09	593,9
30 La Spezia	640,04	754,1	82 Crotone	503,53	593,3
31 Vicenza	638,97	752,9	83 Macerata	502,83	592,5

TENORE DI VITA

Forti divari nei canoni di locazione: nelle zone di pregio si va dai 417 € al mese di Nuoro ai 3mila di Venezia

L'insostenibile pesantezza degli affitti

Aosta spicca nelle spese per l'auto e la casa, seguita da Roma e Firenze; Foggia invece è l'ultima, anche nella graduatoria generale

Per il Dossier 2004 sulla Qualità della vita, il capitolo dedicato al Tenore di vita è stato affrontato sulla base di elementi vecchi e nuovi rispetto al passato. Il risultato però non cambia: a sbaragliare la concorrenza è ancora una volta Milano, mentre fanalino di coda rimane Foggia, non distante da Cosenza e Avellino.

Reddito. Il primo parametro riguarda il reddito prodotto nel corso dell'anno, nelle diverse aree di indagine. I dati, elaborati dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, evidenziano in maniera stabile una netta spaccatura tra Nord, Centro e Sud della penisola, con Milano e Crotona agli estremi, distanziati da circa 20mila euro.

Depositi, pensioni, polizze. Sempre collegati alla quantità di denaro, ecco i dati relativi ai risparmi, alle pensioni e ai premi per le polizze vita. In quest'ultimo caso, si tratta di una forma di ricchezza calcolata in termini di disponibilità ad accantonare denaro per una miglior vita futura. E quindi di un importante segnale di benessere. In tutti e tre i parametri è schiacciante il primato di Milano, e, in generale, di gran parte delle province settentrionali, nelle primissime posizioni, in compagnia — in tema di depositi e pensioni — di Roma come unica rappresentante dell'Italia "non padana".

Spesa. Il quinto indicatore è un'assoluta novità e riguarda la spesa media per abitante dedicata all'acquisto di beni di consumo durevoli come mobili, elettrodomestici, auto e moto. Il dato, elaborato su dati Findomestic, rappresenta un indice della capacità di spendere i propri guadagni o risparmi in qualcosa in grado di migliorare la qualità della vita. In realtà la classifica, in cui primeggia Aosta, risulta parzialmente alterata da un particolare, quanto costante, fenomeno che vede concentrarsi nella provincia vallisiana un elevatissimo numero di vendite di automobili da parte di società di autonoleggio, grazie allo sfruttamento di particolari condizioni impositive (la distorsione viene comunque mitigata da un sistema di aggiustamento nella metodologia di riparametrizzazione).

Affitti. L'indicatore degli affitti (dato Censis relativo alle zone di pregio) è letto al contrario rispetto agli altri indicatori (la provincia migliore è quella con i valori più contenuti). La possibilità di mantenere contenuta la spesa che una famiglia deve riservare al canone di affitto della casa in cui vive è un elemento che, in un certo senso, compensa la penalizzazione derivante da redditi medi più bassi. Non a caso sono le province del Sud ad occupare le prime posizioni della graduatoria, lasciando a Venezia e Milano le ultime posizioni.

Il risparmio si concentra al Settentrione

ROBERTO DEL GIUDICE



Caro-affitti. Gli alti canoni di locazione sono un fenomeno diffuso; nelle zone di pregio Venezia è record (Marka)

Istat e Censis / Ultimi rapporti

Il portafoglio delude le famiglie

Ancora spaccata in due nei livelli attuali di tenore di vita misurati dagli indicatori, l'Italia si riunisce, purtroppo, nel pessimismo che domina il giudizio che le famiglie esprimono a proposito della propria condizione economica.

La tendenza emerge chiara nell'ultimo Annuario statistico pubblicato dall'Istat poco più di un mese fa. Nel 2003, anno fotografato dal Rapporto, quasi la metà delle famiglie italiane (47,5%) ha giudicato peggiorate le proprie condizioni rispetto all'anno precedente (nel 2001 solo il 20,5% delle famiglie esprimeva un giudizio analogo). Diminuisce, contestualmente, la quota di chi ritiene inalterato il proprio bilancio familiare (45,5%, erano il 68,2% nel 2001), mentre ai soddisfatti, che registrano con gioia il miglioramento dei loro conti, rimane una fetta sempre più marginale.

L'aumento degli insoddisfatti non conosce confini territoriali, ma interessa tutte le zone d'Italia; il fenomeno è più

intenso al Nord e al Centro, a confermare una tendenza all'unificazione che però non arriva a cancellare i divari storici che si registrano a livello di reddito. Al Nord i soddisfatti, che giudicano le condizioni del proprio nucleo familiare ottime o adeguate, sfiorano il 65%, mentre il livello scende al 55% nel Mezzogiorno e si ferma prima del 50% guardando solo alle Isole.

Passando dai giudizi agli indicatori effettivi, non mancano tuttavia i casi di province in cui la disponibilità economica dei singoli ha effettuato un significativo balzo in avanti tra il 2002 e il 2003. Sono quelle, ritratte dall'ultimo Rapporto Censis, in cui è migliorato in maniera più netta il rapporto fra impieghi e depositi per abitante. In vetta alla classifica dei miglioramenti c'è Brescia, seguita da Rimini e Bolzano, ma anche in questa classifica mancano all'appello le città del Mezzogiorno.

G.T.R.

CHE COSA PENSANO I CITTADINI

A Como il rincaro percepito è del 70%

Il sentiment IPR sul costo della vita

Indice di percezione dell'incremento dei prezzi (ordine crescente rispetto alla percezione dell'incremento)

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Bolzano	28,3	26 Vercelli	41,9	52 Salerno	48,2	78 Catanzaro	54,6
2 Trieste	29,8	27 Bologna	42,3	Mantova	48,2	79 Vibo Valentia	54,9
3 Verona	33,0	28 Firenze	42,8	54 Rimini	48,3	80 Pescara	55,5
4 Ancona	33,8	29 Udine	43,0	55 Lucca	48,4	81 Sassari	55,6
5 Asti	35,7	Lecco	43,0	56 Rieti	48,7	82 Terni	55,9
6 Alessandria	36,0	31 Cuneo	43,3	57 Torino	48,9	83 Reggio Emilia	56,1
7 Macerata	37,1	32 Pistoia	43,5	58 Messina	49,2	84 Potenza	56,2
8 Treviso	37,2	Ascoli Piceno	43,5	59 Brindisi	49,5	85 Agrigento	56,4
9 Trento	37,4	34 Bergamo	43,7	60 Genova	49,8	86 Napoli	56,5
10 Rovigo	37,9	35 Pordenone	44,2	61 Oristano	50,0	87 Siena	57,3
11 Belluno	38,2	Lodi	44,2	62 Matera	50,4	88 Taranto	57,6
12 Massa	38,4	37 Vicenza	44,7	63 Savona	50,8	89 Parma	57,9
13 Varese	38,5	38 Teramo	45,4	64 L'Aquila	50,9	90 Avellino	58,0
14 Modena	38,9	39 Milano	45,6	65 Nuoro	51,7	91 Ragusa	58,4
15 Pavia	39,4	40 Benevento	45,7	La Spezia	51,7	92 Trapani	59,9
16 Arezzo	39,5	41 Perugia	46,6	67 Forlì	51,8	93 Caltanissetta	60,8
17 Verbania	39,6	42 Imperia	46,7	68 Biella	52,5	94 Viterbo	61,4
18 Pesaro	39,8	43 Roma	46,8	69 Pisa	52,6	95 Chieti	61,6
19 Livorno	39,9	38 Aosta	46,8	70 Brescia	52,8	96 Caserta	61,7
20 Venezia	40,0	45 Bari	47,0	Frosinone	52,8	97 Crotona	61,8
21 Padova	40,3	46 Grosseto	47,1	72 Latina	52,9	98 Isernia	63,3
22 Cremona	40,4	47 Ravenna	47,4	73 Novara	53,0	99 Foggia	64,5
23 Prato	40,7	48 Ferrara	47,7	Siracusa	53,0	100 Enna	65,0
Sondrio	40,7	Reggio Calabria	47,7	75 Cosenza	53,6	101 Catania	67,2
25 Piacenza	41,2	50 Gorizia	47,8	Palermo	53,6	102 Campobasso	67,3
		51 Cagliari	47,9	77 Lecce	54,1	103 Como	73,3

Fonte: IPR Marketing

Non ci sono dubbi sul fatto che da Nord a Sud, tutti hanno avvertito l'incremento dei prezzi in questo ultimo anno.

Aumenti dei beni primari. In questa classifica sul sentiment nel territorio, IPR marketing non "misura" il livello di inflazione ma l'aumento dei prezzi così come percepito dalla popolazione. Non è quindi un indice oggettivo ma soggettivo. Altro risultato che scaturisce analizzando la classifica è che in molte province italiane prevale la percezione che l'aumento dei prezzi abbia toccato più il settore dei beni primari (quali i generi alimentari) che quello delle merci non alimentari.

È da notare però che i primi sono indispensabili e quindi sono acquistati da tutti, mentre i secondi hanno una fruizione minore, in particolare in un periodo di difficoltà economiche e impennata dei prezzi e ciò potrebbe aver "condizionato" la classifica.

Due letture. La classifica è da leggersi in due maniere. Indica una sorta di «aree di percezione maggiore» dell'aumento dei prezzi, ma il dato che risulta più evidente è che in tutte le aree del Paese la percezione dell'incremento dei prezzi raggiunge percentuali a due cifre e che in quasi la metà delle province italiane questo incremento è valutato superiore al 50% rispetto all'anno precedente. Ad ogni modo la provincia dove si è risentito meno del fenomeno è Bolzano, dove comunque si indica un aumento di oltre il 28%, seguita da Trieste (30%). Invece, dove la percezione degli aumenti è risultata maggiore è la provincia di Como (73,3%), preceduta da 13 province tutte del Sud. Tra queste a Campobasso, Catania ed Enna la percezione è stata maggiore rispetto ad altre aree del Paese.

ANTONIO NOTO



io credo

nella mia impresa. E anche la mia banca.

A TUTTI GLI IMPRENDITORI DEDICHIAMO UN PROGRAMMA CONCRETO E IMMEDIATO PER REALIZZARE NUOVI PIANI DI SVILUPPO.

Cartolarizzazioni, bond di distretto, plafond di credito a medio e lungo termine e, ancora, un fondo private equity di 100 milioni di euro destinato alle piccole e medie imprese che vogliono ricapitalizzare per raggiungere nuovi traguardi: questo è solo l'inizio di un impegno concreto, fatto di azioni che hanno già portato grandi vantaggi a molte aziende italiane. Un percorso che genererà nel tempo nuove opportunità, e che vedrà UniCredit Banca d'Impresa sempre al fianco di chi ha reali piani di sviluppo, di chi crede nel futuro della propria impresa. Per costruire una relazione forte, dinamica e vincente. www.unicreditimpresa.it

UniCredit
Banca d'Impresa
Al servizio delle tue idee.

AFFARI E LAVORO

LE CLASSIFICHE ■ Lecco - che vince la graduatoria di settore - ha il più basso tasso di disoccupazione, mentre Vicenza è forte nell'export

Punta verso Nord la bussola del business

Seconda tappa

Affari e lavoro: punteggio medio riportato in relazione agli indicatori di questa pagina

Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti
1 Lecco	617,3	26 Brescia	494,2	78 Potenza	313,0
2 Prato	605,5	27 Cuneo	486,8	79 Viterbo	311,7
3 Reggio Emilia	588,5	28 Asti	486,8	80 Isernia	306,7
4 Bologna	588,5	29 Padova	483,8	81 Lecce	305,5
5 Milano	568,8	30 Udine	481,1	82 Taranto	305,3
6 Modena	557,0	31 Gorizia	479,3	83 Napoli	301,5
7 Vicenza	556,0	32 Arezzo	477,0	84 Catania	301,4
8 Bergamo	548,2	33 Varese	471,3	85 Ragusa	300,8
9 Parma	542,8	34 Roma	460,5	86 Matera	294,6
10 Bolzano	541,9	35 Venezia	460,2	87 Catanzaro	289,2
11 Belluno	540,4	36 Sondrio	459,0	88 Messina	278,8
12 Pordenone	534,2	37 Genova	457,2	89 Caserta	278,3
13 Trento	529,2	38 Forlì	456,6	90 Enna	277,7
14 Mantova	524,0	39 Cremona	451,3	91 Avellino	277,0
15 Como	522,5	40 Lodi	449,1	92 Oristano	272,7
16 Piacenza	521,9	41 Ferrara	449,9	93 Vibo Valentia	272,0
17 Biella	520,0	42 Ravenna	444,3	94 Crotone	270,1
18 Trieste	517,5	43 Pesaro Urbino	441,5	95 Callianissetta	269,2
19 Firenze	514,2	44 Lucca	438,7	96 Brindisi	265,6
20 Novara	503,4	45 Rimini	437,9	97 Campobasso	263,1
21 Treviso	503,0	46 Siracusa	433,7	98 Foggia	261,4
22 Verona	497,5	47 Siena	433,6	99 Salerno	259,9
23 Ancona	497,4	48 Chieti	430,6	100 Cosenza	255,7
24 Vercelli	495,2	49 Alessandria	427,5	101 Benevento	250,2
25 Torino	494,3	50 Pavia	426,0	102 Agrigento	249,1
		51 Cagliari	424,9	103 Trapani	247,0



Veduta di Vicenza e della zona industriale. Nonostante la vivacità dimostrata dal Sud nelle nuove iniziative imprenditoriali (dati di Unioncamere) il Nord mantiene saldamente le prime posizioni in fatto di Affari e lavoro. Delocalizzazioni e concorrenza globale si fanno sentire, ma il «modello Nord-Est» ha ancora delle carte da giocare. Lo dimostra anche la leadership di Vicenza nella graduatoria delle esportazioni (Fotogramma)

Chi apre e chi si ritira

Nuove iscrizioni di imprese alla Camera di commercio in rapporto alle cessazioni (ott. 2003-sett. 2004)

Province	Imprese	Punti	Province	Imprese	Punti
1 Reggio Calabria	2,19	1.000,0	53 Taranto	1,22	556,1
2 Cosenza	1,71	781,5	54 L'Aquila	1,22	555,6
3 Ragusa	1,69	771,7	55 Prato	1,22	555,1
4 Catanzaro	1,65	755,0	56 Novara	1,21	551,2
5 Enna	1,60	732,8	57 Mantova	1,20	549,8
6 Caserta	1,59	724,8	58 Ancona	1,20	546,5
7 Sassari	1,56	713,6	59 Isernia	1,19	544,9
8 Lecce	1,55	705,6	60 Chieti	1,18	538,5
9 Crotone	1,53	700,3	61 Salerno	1,18	536,6
10 Vibo Valentia	1,53	697,0	62 Avellino	1,17	536,3
11 Catania	1,48	674,7	63 Gorizia	1,17	534,9
12 Cagliari	1,43	653,8	64 Grosseto	1,17	534,1
13 Reggio Emilia	1,42	650,6	65 Treviso	1,16	528,8
14 Lecco	1,42	649,5	66 Venezia	1,16	528,7
15 Napoli	1,41	644,0	67 Ravenna	1,14	522,6
16 Milano	1,37	627,0	68 Macerata	1,14	522,3
17 Brescia	1,37	626,9	69 Forlì	1,14	522,2
18 Pisa	1,37	625,6	70 Sondrio	1,13	517,4
19 Lodi	1,37	623,6	71 Ascoli Piceno	1,13	516,7
20 Nuoro	1,36	620,8	72 Agrigento	1,13	514,6
21 Pescara	1,35	615,9	73 Benevento	1,12	510,0
22 Roma	1,35	615,8	74 Pavia	1,11	508,5
23 Firenze	1,34	610,4	75 Bologna	1,11	508,0
24 Massa Carrara	1,33	609,4	76 Savona	1,11	506,1
25 Bergamo	1,32	603,3	77 Rovigo	1,11	505,7
26 Como	1,32	601,3	78 Padova	1,10	502,6
27 Rimini	1,31	598,7	79 Callianissetta	1,10	501,2
28 Pesaro Urbino	1,31	598,4	80 Imperia	1,09	496,8
29 Palermo	1,30	595,4	81 Aosta	1,09	495,5
30 Messina	1,30	592,7	82 Belluno	1,08	495,3
31 Verona	1,29	590,4	83 Vicenza	1,08	492,7
32 Lucca	1,29	590,0	84 La Spezia	1,08	491,0
33 Perugia	1,29	586,8	85 Livorno	1,07	488,2
34 Teramo	1,28	586,5	86 Ferrara	1,07	486,9
35 Siracusa	1,28	586,2	87 Trapani	1,06	485,8
36 Varese	1,28	585,5	88 Biella	1,06	483,8
37 Torino	1,28	583,6	89 Matera	1,05	478,8
38 Latina	1,28	582,9	90 Asti	1,05	478,5
39 Piacenza	1,27	579,8	91 Alessandria	1,04	475,8
40 Frosinone	1,27	579,6	92 Campobasso	1,04	474,7
41 Trento	1,27	579,6	93 Udine	1,04	474,2
42 Genova	1,27	577,8	94 Potenza	1,04	474,1
43 Parma	1,25	572,9	95 Viterbo	1,04	474,0
44 Cremona	1,25	571,6	96 Verbano-Cusio-Ossola	1,03	471,9
45 Siena	1,25	571,6	97 Pordenone	1,02	466,9
46 Rieti	1,25	570,8	98 Oristano	1,02	465,9
47 Foggia	1,25	569,4	99 Vercelli	1,00	458,1
48 Bari	1,25	569,0	100 Bolzano	0,98	448,8
49 Arezzo	1,24	567,9	101 Trieste	0,98	446,6
50 Modena	1,24	566,8	102 Cuneo	0,95	434,9
51 Terni	1,22	556,6	103 Brindisi	0,89	404,6
52 Pistoia	1,22	556,3	Media nazionale	1,24	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Unioncamere-Infocamere

Le più «avanzate»

Imprese attive nella knowledge economy ogni mille abitanti (dati 2004)

Province	Imprese	Punti	Province	Imprese	Punti
1 Roma	2,34	1.000,0	53 Gorizia	0,50	214,4
2 Prato	2,31	987,8	54 Lucca	0,50	212,9
3 Milano	1,97	840,9	55 Forlì	0,50	211,8
4 Trieste	1,94	829,4	56 Reggio Calabria	0,50	211,5
5 Genova	1,39	593,1	57 Pesaro Urbino	0,49	210,3
6 Firenze	1,28	548,2	58 Pordenone	0,49	210,3
7 Bologna	1,23	525,1	59 Lecco	0,49	208,9
8 Torino	1,22	519,3	60 Vercelli	0,49	207,4
9 Pescara	1,15	490,2	61 Matera	0,48	206,9
10 Piacenza	1,13	480,6	62 Messina	0,48	206,7
11 Parma	1,12	477,4	63 Vibo Valentia	0,48	203,6
12 Terni	1,04	445,3	64 Teramo	0,47	202,2
13 Cagliari	0,99	423,6	65 Vicenza	0,47	200,6
14 Padova	0,95	407,3	66 Isernia	0,47	199,3
15 La Spezia	0,91	387,4	67 Callianissetta	0,46	198,1
16 Palermo	0,89	379,9	68 Como	0,46	196,6
17 Ferrara	0,88	373,7	69 Ragusa	0,46	196,4
18 Livorno	0,85	364,7	70 Taranto	0,46	194,4
19 Reggio Emilia	0,85	363,7	71 Bari	0,45	194,0
20 Aosta	0,83	353,3	72 Bergamo	0,45	193,5
21 Rimini	0,81	344,5	73 Potenza	0,44	189,1
22 Biella	0,80	342,2	74 Rovigo	0,43	183,9
23 Sassari	0,79	338,3	75 Siena	0,43	181,5
24 Oristano	0,76	322,9	76 Cremona	0,42	180,6
25 Verona	0,75	322,0	77 Ancona	0,42	178,2
26 Udine	0,75	319,6	78 Nuoro	0,42	177,9
27 Napoli	0,75	318,8	79 Pavia	0,38	164,1
28 Massa Carrara	0,68	290,2	80 Imperia	0,38	162,2
29 Pisa	0,67	287,1	81 Savona	0,37	158,8
30 Modena	0,66	282,9	82 Belluno	0,37	157,5
31 Asti	0,65	279,6	83 Cosenza	0,36	151,8
32 Novara	0,64	275,1	84 Mantova	0,36	151,6
33 Catanzaro	0,64	274,2	85 Ascoli Piceno	0,35	150,9
34 Bolzano	0,64	273,4	86 Salerno	0,34	143,1
35 Grosseto	0,64	273,0	87 Treviso	0,33	142,9
36 Siracusa	0,63	270,8	88 Verbano-Cusio-Ossola	0,33	140,8
37 Venezia	0,63	269,4	89 Macerata	0,32	138,0
38 Ravenna	0,63	269,1	90 Alessandria	0,32	135,2
39 Perugia	0,63	268,8	91 Lecce	0,31	133,2
40 Trento	0,62	265,3	92 Avellino	0,30	126,3
41 Brescia	0,62	265,1	93 Foggia	0,29	125,4
42 Latina	0,60	254,3	94 Trapani	0,28	117,5
43 Pistoia	0,59	253,8	95 Sondrio	0,27	117,3
44 Lodi	0,58	249,4	96 Enna	0,27	116,9
45 L'Aquila	0,58	248,6	97 Brindisi	0,26	110,8
46 Arezzo	0,56	238,0	98 Chieti	0,25	107,7
47 Catania	0,55	237,2	99 Varese	0,24	104,0
48 Viterbo	0,55	236,8	100 Caserta	0,23	97,8
49 Crotone	0,54	231,8	101 Frosinone	0,23	97,2
50 Benevento	0,52	222,7	102 Agrigento	0,22	93,5
51 Rieti	0,51	219,4	103 Cuneo	0,19	81,5
52 Campobasso	0,51	217,4	Media nazionale	0,64	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Censis - Ricerca «Municipium»

Alla ricerca di un posto

Percentuale di persone in cerca di lavoro in rapporto alla forza lavoro (media 2003)

Province	%	Punti	Province	%	Punti
1 Lecco	1,34	1.000,0	53 Rovigo	4,72	300,7
2 Bergamo	1,89	750,0	54 Prato	4,74	299,3
3 Bolzano	2,03	698,1	55 Gorizia	4,88	290,7
4 Bologna	2,30	617,6	56 Ascoli Piceno	5,05	280,8
5 Vercelli	2,36	600,5	57 La Spezia	5,17	274,7
6 Piacenza	2,53	561,0	58 Lucca	5,84	242,8
7 Mantova	2,56	553,8	59 Torino	5,96	238,3
8 Vicenza	2,57	551,8	60 Pescara	6,16	230,2
9 Pordenone	2,60	545,1	61 Livorno	6,37	222,7
10 Reggio Emilia	2,63	538,9	62 Grosseto	6,59	215,2
11 Asti	2,65	536,5	63 Terni	6,60	215,1
12 Cremona	2,72	522,6	64 Genova	7,22	196,6
13 Como	2,72	521,7	65 L'Aquila	7,45	190,6
14 Trento	2,90	489,5	66 Rieti	7,58	187,3
15 Siena	2,93	483,9	67 Massa Carrara	7,69	184,6
16 Ancona	2,95	481,1	68 Roma	8,01	177,2
17 Padova	3,05	465,4	69 Latina	8,84	160,5
18 Forlì	3,07	461,7	70 Viterbo	10,06	141,1
19 Parma	3,10	458,1	71 Benevento	10,57	134,3
20 Modena	3,13	454,1	72 Brindisi	11,33	125,2
21 Brescia	3,17	448,0	73 Bari	11,53	123,1
22 Pesaro Urbino	3,20	443,9	74 Isernia	11,58	122,5
23 Verona	3,27	433,8	75 Avellino	11,90	119,3
24 Varese	3,40	416,8	76 Campobasso	12,55	113,1
25 Treviso	3,41	416,4	77 Trapani	12,93	109,8
26 Biella	3,46	410,5	78 Frosinone	13,46	105,5
27 Sondrio	3,47	409,5	79 Ragusa	13,70	103,6
28 Arezzo	3,49	406,8	80 Siracusa	13,76	103,1
29 Teramo	3,49	406,8	81 Foggia	13,85	102,4
30 Novara	3,65	388,7	82 Sassari	13,88	102,2
31 Rimini	3,66	387,3	83 Nuoro	14,87	95,4
32 Alessandria	3,74	379,8	84 Potenza	15,34	92,5
33 Ferrara	3,89	365,2	85 Salerno	15,37	92,4
34 Firenze	3,92	362,0	86 Taranto	16,30	87,1
35 Cuneo	3,97	357,4	87 Matera	17,42	81,5
36 Venezia	4,03	352,6	88 Lecce	17,64	80,4
37 Aosta	4,06	349,2	89 Oristano	18,39	77,2
38 Imperia	4,07	348,3	90 Cagliari	19,13	74,2
39 Macerata	4,16	341,0	91 Catanzaro	20,06	70,7
40 Trieste	4,22	336,6	92 Callianissetta	20,62	68,8
41 Pistoia	4,22	336,5	93 Agrigento	21,41	66,3
42 Savona	4,25	333,5	94 Cosenza	21,88	64,9
43 Udine	4,33	328,0	95 Catania	22,04	64,4
44 Ravenna	4,42	321,1	96 Messina	22,12	64,2
45 Verbano-Cusio-Ossola	4,50	315,6	97 Enna	22,34	63,5
46 Chieti	4,53	313,3	98 Caserta	22,42	63,3
47 Pavia	4,53	313,0	99 Crotone	22,83	62,2
48 Pisa	4,54	312,9	100 Palermo	22,92	61,9
49 Milano	4,54	312,3	101 Napoli	23,62	60,1
5					

AFFARI E LAVORO

■ Molte le realtà meridionali - con al vertice Reggio Calabria - in cui le iscrizioni superano le cessazioni

Il Sud recupera sul saldo delle imprese

Roma e Prato si distinguono per la presenza di società operanti nelle tecnologie avanzate, Bologna per le condizioni creditizie

È Lecco, con un salto di ben 12 posizioni, la prima in materia di affari e lavoro. A seguire, le conferme di Prato e Reggio Emilia, e la sorprendente performance di Bologna, che passa dal 18° al quarto posto.

Imprese. Per arrivare alla classifica "di tappa" viene innanzitutto misurato il dinamismo imprenditoriale, calcolato in base al rapporto tra le nuove iscrizioni alla Camera di Commercio e le cessazioni tra ottobre 2003 e settembre 2004. Leggendo la classifica, se da un lato si conferma la prima posizione di Reggio Calabria e l'ultima di Brindisi, saltano all'occhio i progressi di Enna, Lecce e Crotone, entrate tra le "top ten" grazie alla scalata di ben 50 o più posizioni.

Knowledge economy. La qualità e le prospettive di questa nuova imprenditorialità sono poi valutate con un indicatore nuovo (fonte Censis): è il numero di imprese della cosiddetta "knowledge economy", quell'economia della conoscenza, ricca di innovazione tecnologica e in grado di avviare e sostenere processi di sviluppo economico futuro. Qui primeggia Roma, seguita da Prato e da Milano. Ultime Frosinone, Agrigento e Cuneo.

Tassi. L'analisi e il confronto della facilità a svolgere attività di impresa viene poi associata alla possibilità di accesso al credito, valutata attraverso la dinamica dei tassi di interesse applicati dalle banche alle aziende. Qui risulta Bologna la piazza migliore per chiedere un prestito (era Milano lo scorso anno), mentre si conferma la maglia nera a Vibo Valentia. In Italia, i soldi possono costare anche il doppio a seconda di dove viene richiesto l'affidamento, ferma restando una tendenziale diminuzione dei tassi a breve, rispetto all'anno scorso, di circa 0,50 punti.

Export. Nell'indicatore sulla percentuale di valore aggiunto derivante dall'export non si riscontrano particolari novità. Degna di nota è la terza posizione di Siracusa (più nove gradini). Si tratta della prima rappresentante del Sud, sintomo che anche qui si può guardare all'estero.

Protesti. A testimonianza del possibile "malessere economico" è stato inserito il valore medio dei protesti per abitante, per mettere in luce le aree dove la crisi economica si sta facendo sentire di più. E la distanza tra la prima classificata Belluno (9,2 euro di valori protestati per residente) e Cosenza (1,767) è tutt'altro che trascurabile.

Disoccupazione. Infine, il tasso di disoccupazione: Lecco scalza Bolzano, superata anche da Bergamo, dalla sua storica prima posizione, e Reggio Calabria si conferma fanalino di coda, seppur con un miglioramento di un punto e mezzo rispetto all'anno passato.

R.D.G.



Il tema del lavoro. Gli abitanti di Bolzano sono i meno preoccupati del problema lavoro (imagoeconomica)

Comuni / La gestione del territorio

La managerialità abita a Torino

La managerialità non è un'esclusiva degli imprenditori. Anche i Comuni possono essere manageriali, e quindi rivestire un ruolo attivo nello sviluppo economico, quando sono in grado di gestire in maniera strategica il loro territorio.

Nelle realtà spiccatamente federali come gli Stati Uniti la competizione fra i territori è un elemento chiave dell'amministrazione ma anche in Italia, dove si stanno compiendo i primi passi in questa direzione, cominciano a farsi strada i concetti di gestione strategica e di pianificazione territoriale. Gli strumenti non mancano, dal Piano strategico territoriale (Pst) alla presenza di manager in grado di far dialogare imprese e Pa, ma non tutti sono arrivati allo stesso punto del cammino.

La fotografia più aggiornata della variegata realtà italiana è quella scattata dalla società di consulenza Valdani Vicari & Associati (si veda Il Sole-24 Ore del 25 ottobre), che ha misurato l'indice di managerialità dei 103 Comuni italiani capoluogo di Provincia sulla base di due famiglie di indicatori: quelli relativi alla

«propensione alla gestione strategica», che esaminano la presenza di personale dedicato allo sviluppo territoriale e di documenti di pianificazione, e quelli sulla «propensione alla comunicazione integrata», che si traducono nel grado di visibilità delle informazioni.

I Comuni davvero «manageriali» sono solo 21, un gruppo sparuto guidato da Torino, Pesaro e Verona e concentrato in misura quasi esclusiva nel Centro Nord (l'unica felice eccezione è rappresentata da Napoli). Il grosso delle amministrazioni si divide equamente tra Comuni «politici», che comunicano molto ma faticano a superare i limiti di una gestione poco orientata strategicamente, e Comuni «inesperti», deficianti sia sul piano della strategia sia su quello della comunicazione integrata. Completano il quadro le sei amministrazioni che, come Bolzano, Genova o Trieste, sono definite «tecniche» e che, con un atteggiamento speculare a quello dei Comuni «politici», sono attenti all'organizzazione ma comunicano poco.

G.T.R.

CHE COSA PENSANO I CITTADINI

Bolzano ed Enna, estremi per il «posto»

Il sentiment IPR sull'occupazione

Indice di percezione della gravità attribuita al problema lavoro (ordine crescente rispetto alla gravità)

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Bolzano	6,7	26 Cuneo	16,8	52 Livorno	27,7	78 Trapani	48,5
2 Bergamo	7,1	27 Siena	16,9	53 Ascoli Piceno	27,8	79 Salerno	48,9
3 Treviso	7,3	Reggio Emilia	16,9	54 Pescara	28,8	80 Cagliari	49,8
4 Trento	8,4	29 Ancona	17,3	Viterbo	28,8	81 Sassari	49,9
5 Aosta	9,4	30 Arezzo	17,5	56 Roma	29,3	82 Lecce	50,4
6 Rimini	10,1	31 Novara	17,9	57 Savona	29,5	83 Catanzaro	50,6
7 Pordenone	11,1	32 Udine	18,1	58 Torino	29,6	84 Matera	51,4
8 Brescia	11,8	33 Pesaro	18,5	59 Chieti	29,8	85 Cosenza	51,7
9 Vicenza	12,2	34 Venezia	19,9	60 La Spezia	31,0	86 Benevento	52,0
10 Ravenna	12,4	35 Mantova	20,0	61 Pisa	31,3	87 Potenza	52,2
11 Como	12,5	36 Asti	20,3	62 Ferrara	33,3	88 Foggia	53,3
12 Cremona	12,6	37 Lodi	21,1	63 Biella	33,6	89 Avellino	54,3
13 Modena	13,0	38 Sondrio	21,3	Vercelli	33,6	90 Messina	54,4
14 Forlì	13,2	39 Lucca	21,6	65 Perugia	33,8	91 Napoli	54,7
15 Belluno	13,5	40 Grosseto	23,0	66 Terni	34,5	92 Siracusa	56,7
Lecco	13,5	41 Rovigo	23,1	67 Massa	38,8	Brindisi	56,7
17 Verona	13,6	42 Pavia	23,5	68 Isernia	38,9	Taranto	56,7
18 Piacenza	13,7	43 Pistoia	23,7	69 Latina	41,2	95 Reggio Calabria	57,8
19 Bologna	13,8	44 Imperia	23,8	70 Rieti	41,3	96 Agrigento	58,4
20 Firenze	15,5	45 Alessandria	23,9	71 Catania	41,4	97 Palermo	58,6
Macerata	15,5	46 Prato	24,1	72 L'Aquila	41,5	98 Oristano	58,9
22 Gorizia	15,7	47 Milano	24,6	Ragusa	41,5	99 Crotone	59,3
Varese	15,7	48 Teramo	25,2	74 Campobasso	45,2	100 Caltanissetta	60,3
24 Parma	15,8	49 Verbania	25,5	75 Bari	45,4	101 Nuoro	61,1
25 Padova	15,9	50 Trieste	26,2	76 Caserta	47,1	102 Vibo Valentia	65,1
		51 Genova	27,4	77 Frosinone	48,4	103 Enna	63,5

Fonte: IPR Marketing

Il tema di lavoro permangono "due Italie", molto distanti tra loro, anche a livello di percezione. Il trend è netto: il Nord che, pur con maggiori difficoltà rispetto al 2003, conserva le prime posizioni, il Sud e le Isole che continuano a occupare i posti bassi della classifica.

Problema nazionale. Ma al di là della dimensione della gravità a preoccupare è il peggioramento, talvolta significativo, del sentiment in molte province del Nord, segnale di una problematica che ormai sta diventando nazionale oltre che "meridionale". Ad ogni modo Bolzano e Bergamo, anche se in posizioni invertite rispetto al 2003, continuano a mantenere i primi due posti in classifica (con circa il 7% degli intervistati che giudica grave il problema lavoro).

Nord. Al Nord, al di là del fatto che tutte le province primeg-

giano (la prima del Sud è Teramo al 48° posto) si nota che Reggio Emilia perde ben 13 posizioni e Modena, Bologna e Belluno 10. Del Nord anche le tre province che in assoluto sono più arretrate in classifica (16 posizioni), Biella, Mantova e Varese. Migliora, invece, la percezione della problematica del lavoro tra i residenti nelle province di Trento, Brescia, Como, Cremona e Cuneo.

Grandi aree. Per quanto riguarda le grandi aree, la prima è Bologna, pur piazzandosi in 19° (preoccupato circa il 14% degli intervistati), seguita immediatamente da Firenze: ultimo arriva è Napoli (91° posto), dove è preoccupato oltre la metà degli intervistati.

Sud. Le nove province che chiudono la classifica sono tutte ubicate in Calabria e nelle isole. Enna si conferma fanalino di coda, preceduta da Vibo Valentia e Nuoro.

A.NO.

RIBI

... dal 1920 sulle strade d'Italia

con la voglia di esplorarne di nuove

RIBI FESTEGGIA IL PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ DELLA DIVISIONE KRONO EXPRESS RINGRAZIANDO I CLIENTI PER LA FIDUCIA ACCORDATA E I COLLABORATORI PER IL LAVORO SVOLTO

BUONE FESTE E UN 2005 RICCO DI SODDISFAZIONI

AUTOTRASPORTI RIBI s.p.a. HUB LOMBARDIA: Milano-Palermo Via Annesidola - tel. +39 02 9182031 - fax +39 02 9183025
SEDE: Corrida - Autoporto Zona Industriale - tel. +39 0481 22011 - fax +39 0481 22162

Distribuzione - Servizi logistici - Spedizioni nazionali ed internazionali

Per maggiori informazioni sui nostri servizi e terminal
e-mail: info@ribi.it - web: www.ribi.it

Krono EXPRESS

il servizio espresso personalizzato sulle esigenze del cliente per la distribuzione rapida e accurata di merceologie qualificate

UFFICIO COMMERCIALE
Via Pantalei, 10 C.A.M.M. MILANO
Tel. +39 02 58013338 - Fax +39 02 58028602
e-mail: krono@ribi.it

TRE-Più technological innovation and **TRE-P** high quality DOORS

designed by: Antonio Citterio, Cini Boeri, Ferdinand A. Porsche, Luca Scacchetti

TRE-P & TRE-Più

22060 Cabiato (CO) - Tel. +39 031 766000 - www.trep-trepiu.com - trep-trepiu@trep-trepiu.com

SERVIZI E AMBIENTE

■ In otto province va dall'1,7 al 3,8% la percentuale di residenti che per i ricoveri si recano fuori dalla regione

Lombardi i più «curati» entro i confini

Gli abitanti di Sicilia e Calabria, con Enna in testa, sono i meno colpiti dai tumori - A Treviso poche le cause civili arretrate

Anche quest'anno gli indici complessivi (Tagliacarne sulla dotazione infrastrutturale e Legambiente sull'ecosistema urbano) pesano il 20% ciascuno nel calcolo della classifica della qualità della vita per servizi e ambiente. Lecco scende dalla leadership, e altre quattro province lombarde sono nella top ten, in cui entra anche Treviso (dall'83° posto della scorsa edizione). La performance del capoluogo veneto è dovuta in particolare all'aumento nella qualità dell'ecosistema urbano (+55 posti) rilevata da Legambiente e alla soddisfacente situazione negli "arretrati" della giustizia. Benevento, Isernia e Catanzaro chiudono una classifica che vede numerose variazioni in coda.

Decessi per tumore. Enna mantiene il primo posto per il minor numero dei morti per tumore sul totale dei decessi (dato Istat), classifica in cui il Centro-Sud occupa le prime 19 posizioni. Lodi è ultima per il terzo anno di fila, preceduta da altre 4 province lombarde nelle quali l'incidenza dei tumori nelle cause di mortalità è sempre superiore al 34 per cento.

Clima. Il 2004 è stato un anno più temperato del "tropicale" 2003: lo dimostra l'indice di escursione termica, guidato anche quest'anno da Imperia, ma con soli 14 gradi di variazione tra la minima e la massima temperatura (erano 19,2 nel 2003). In fondo classifica c'è Ferrara (23,95 gradi di escursione) che segue un gruppetto di province padane.

Legambiente. L'indice Legambiente presenta quest'anno numerosi rivoluzioni in classifica. Guidano Lecco, Trento e Mantova, mentre il precedente "oro", Cremona, è in sesta posizione. Reggio Calabria sostituisce Agrigento come maglia nera.

Salute. Quasi nulla cambia nella classifica (dati Istat e Ministero della Salute) della necessità di emigrazione dalla provincia di residenza per i ricoveri ospedalieri. Bergamo scende quest'anno Lecco dalla testa, seguita da Sondrio e Como. Invariata la coda della classifica: Isernia e La Spezia precedono le due province lucane come nel 2003, confermando la leadership negativa nella dotazione ospedaliera.

Processi. Nell'indicatore sui procedimenti civili pendenti — inserito per rappresentare il livello di efficienza in ambito giudiziario — svetta Treviso, con soli 13 processi senza ancora un giudizio ogni mille abitanti seguita da Trento, Sondrio e Lecco. La prima provincia del Centro-Sud è Nuoro, 44a, l'ultima è Messina (a quota 178, il triplo della media nazionale).

Tagliacarne. Ancora nessuna novità nell'indice Tagliacarne, fermo alla rilevazione 2001, ma ritenuto affidabile anche quest'anno per delineare il livello di dotazione infrastrutturale delle province italiane.

CARLO VAGHI



Salerno, il lungomare Trieste. Insieme ai centri liguri è favorita dalle buone condizioni climatiche (Marka)

Il clima / Temperature a confronto

I centri costieri vincono per l'aria

Il 2004 ha restituito un po' di normalità alle vicende climatiche italiane (soprattutto se confrontate con quanto è avvenuto nel 2003, con la prolungata siccità nella prima metà dell'anno e l'onda di calore record dell'estate).

L'indagine per il rapporto. Anche per il 2004, nella classifica relativa alla situazione climatica delle province italiane (si veda la tabella «Bello stabile» nella pagina a fianco), è stato utilizzato il periodo di dodici mesi che va da novembre a ottobre: in tal modo si prende in considerazione sia la fase più fredda dell'anno (tra dicembre e febbraio) sia quella più calda (tra giugno e settembre).

L'indice utilizzato per valutare il benessere climatico è stato ottenuto calcolando la differenza tra la temperatura media del mese più caldo e quella del mese più freddo.

Tanto più alto risulta l'indice, tanto maggiore potrà essere il disagio climatico: l'indice aumenta infatti sia all'aumentare della temperatura media mensile estiva più calda sia al diminuire

di quella invernale più fredda.

Area padano-veneta. E i dati nella tabella utilizzata per l'indagine sulla «Qualità della vita» mostrano come, tra le province con l'indice più alto (da interpretare in senso negativo), le prime nove siano tutte nell'area padano-veneta. La spiegazione va cercata nella tendenza al ristagno delle masse d'aria sia nelle condizioni di stabilità estiva, che consentono alle temperature di salire molto, sia nelle condizioni di stabilità invernale, quando il raffreddamento notturno può ridurre molto le temperature minime.

Province di mare. Ne risulta perciò che specialmente le località di mare possono avere l'indice climatico più favorevole: nella situazione ottimale si conferma anche per quest'edizione la provincia di Imperia. Qui non solo l'escursione stagionale annua è stata bassa, ma sono state sicuramente moderate e mitigate dalle brezze i valori massimi delle temperature diurne estive.

SERGIO BORGHI

Direttore Osservatorio Meteorologico Milano-Duomo

CHE COSA PENSANO I CITTADINI

Nelle grandi città minor soddisfazione

Il sentiment IPR su servizi e ambiente

Indice aggregato di percezione di una serie di aspetti (*) legati alle tematiche dei servizi e dell'ambiente (ordine crescente rispetto alla gravità)

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Bolzano	8,7	27 Novara	13,6	53 Firenze	16,5	78 Cagliari	21,5
2 Ferrara	10,3	28 Lucca	13,7	54 Bergamo	16,6	79 Sassari	21,6
Aosta	10,3	Asti	13,7	Verbania	16,6	80 Palermo	21,8
4 Udine	10,5	30 Brescia	13,8	56 Torino	16,7	Catania	21,8
5 Modena	10,7	31 Parma	13,9	57 Chieti	16,8	82 Foggia	22,2
6 Belluno	10,8	Bologna	13,9	Perugia	16,8	83 Roma	22,5
Ravenna	10,8	Alessandria	13,9	59 Massa	17,1	Matera	22,5
8 Trento	10,9	34 Rovigo	14,0	Viterbo	17,1	85 Nuoro	23,1
9 Grosseto	11,0	35 Rimini	14,1	61 Campobasso	18,0	Cosenza	23,1
10 Treviso	11,1	36 Biella	14,2	62 Savona	18,1	87 Latina	23,3
11 Como	11,4	37 Livorno	14,3	Vercelli	18,1	88 Trapani	23,5
Pordenone	11,4	38 Terni	14,7	64 Milano	18,3	89 Caserta	23,8
Gorizia	11,4	39 Piacenza	14,8	Varese	18,3	90 Frosinone	24,1
14 Padova	11,8	40 Lecco	14,9	66 La Spezia	18,4	91 Enna	24,4
15 Verona	12,0	Imperia	14,9	67 Venezia	18,7	92 Siracusa	24,9
16 Sondrio	12,2	Pesaro	14,9	Salerno	18,7	93 Benevento	25,4
17 Cremona	12,3	43 Teramo	15,1	69 Caltanissetta	18,8	94 Taranto	25,8
18 Reggio Emilia	12,4	L'Aquila	15,1	70 Ascoli Piceno	19,1	96 Avellino	25,8
19 Arezzo	12,6	45 Isernia	15,5	Trieste	19,1	96 Lecce	25,9
Cuneo	12,6	46 Lodi	15,6	72 Pescara	19,2	97 Bari	27,2
21 Prato	13,0	47 Rieti	15,7	73 Potenza	20,0	98 Agrigento	27,9
Ancona	13,0	Pavia	15,7	74 Catanzaro	20,3	99 Messina	28,0
23 Forlì	13,3	49 Ragusa	15,8	75 Oristano	20,5	Reggio Calabria	28,0
24 Pisa	13,4	50 Macerata	16,0	76 Genova	21,0	101 Vibo Valentia	29,7
Vicenza	13,4	Pistoia	16,0	77 Brindisi	21,2	102 Crotona	30,8
Mantova	13,4	52 Siena	16,2			103 Napoli	32,3

(*) Servizi e strutture assistenziali, attenzione all'ambiente e all'inquinamento

Fonte: IPR Marketing

Anche nel sentiment a proposito dei servizi e dell'ambiente, le province del Nord continuano a occupare le posizioni di testa nel 2004, pur con alcune eccezioni.

Risultati e variazioni. Bolzano è prima (insoddisfatto solo l'8,7% degli intervistati), ma sorprende la "risalita" di Ferrara che, guadagnando 25 posizioni, arriva seconda con Aosta. Le province che invece più perdono quota sono Vercelli (dal 9° al 62° posto) e Ascoli Piceno (dal 10° al 70° posto). Al Sud spicca Ragusa, che dal 7° posto del 2003 precipita al 49°. Più stabili le province del Centro, tra le quali Firenze, che migliora di 15 posizioni e arriva al 53° posto (16,5% di insoddisfatti). Tra quelle del Sud, si distingue Salerno con un balzo di 30 posizioni (dal 97° al 67° posto).

Grandi aree. Si notano differenze anche nella percezione che

hanno della tutela ambientale e dei "servizi" i cittadini delle grandi aree. Roma resta nella parte bassa della classifica (83° posto con quasi un quarto di scontenti), mentre Bologna è la "Regina" tra le grandi, guadagnando 25 posizioni e arrivando al 31° posto. Anche a Milano la percezione della problematica fa registrare un miglioramento ma la provincia lombarda non riesce ad andare oltre il 64° posto. Chi, invece, tra le "grandi" fa registrare un significativo miglioramento è Torino che, scalando 24 posizioni giunge al 56° posto.

Nord-Sud. La percezione della problematica servizi e ambiente appare influenzata dall'area di residenza: le ultime 20 province sono tutte ubicate al Sud. La cenerentola è Napoli (insoddisfatto uno su tre) preceduta dalle tre calabresi: Crotona, Vibo e Reggio.

ANTONIO NOTTO

SE GUARDI LONTANO



SCEGLI SOLUZIONE GESTIONALE SISTEMI.

Un'unica soluzione, quella che meglio risponde alle tue esigenze. Unica per completezza, qualità e livello di servizio; disponibile in diverse configurazioni, basate su prodotti software differenziati e specifici per le diverse tipologie di aziende: industriali, commerciali, servizi. Dall'area amministrativa alla gestione integrata delle risorse aziendali (ERP), una soluzione a misura delle esigenze delle Piccole Medie Imprese. Una Rete di Partner presente in tutta Italia, per garantire ad ogni

VERTICALI

La Soluzione Gestionale Sistemi prevede alcuni prodotti destinati a mercati specifici:

- Aziende vitivinicole ed enologiche
- Produzione e commercializzazione articoli su misura
- Produzione e commercializzazione articoli tag e colori
- Vendita al banco

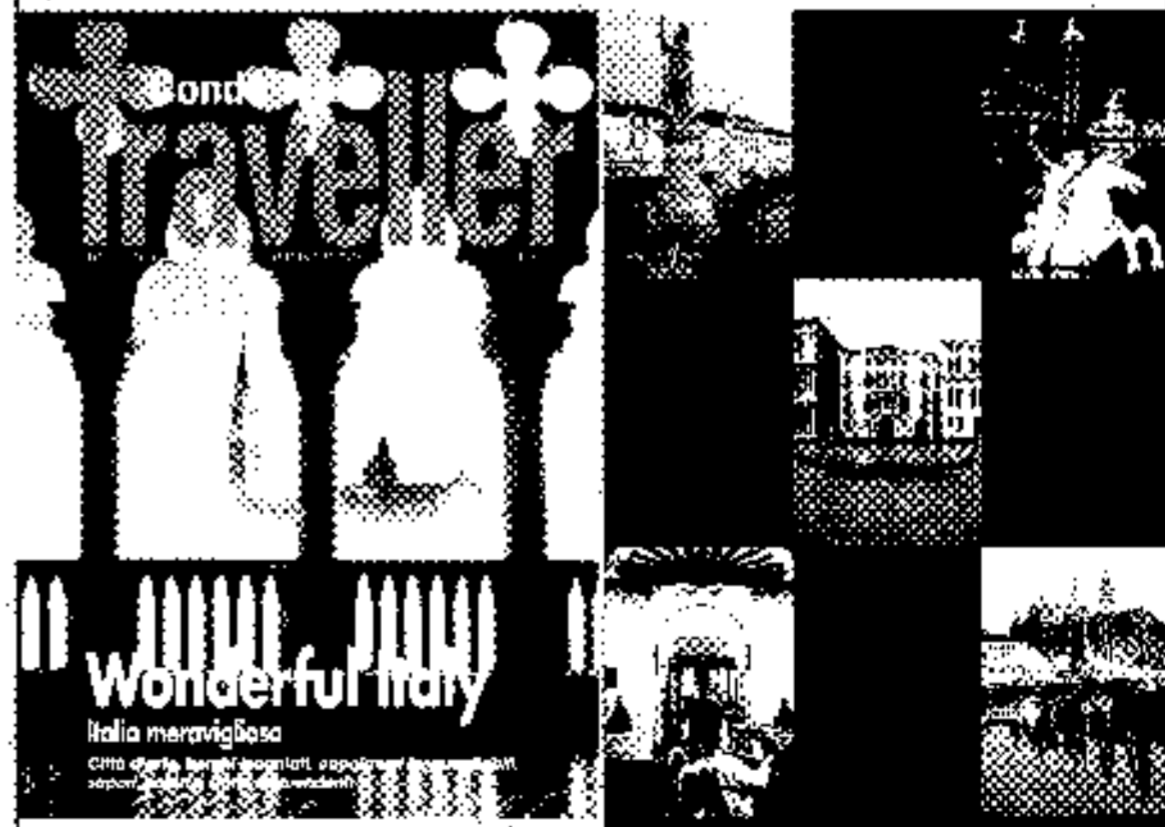
L'attività di sviluppo e manutenzione dei prodotti verticali è effettuata da Partner SISTEMI che hanno sviluppato la conoscenza dei processi aziendali di un particolare settore industriale, traducendone a gestione in specifiche soluzioni software

Tutti i dettagli al sito www.sistemi.com

Offerta la qualità dei servizi che solo una consulenza esperienziale può dare. La continuità nello sviluppo dei prodotti software e nei servizi di assistenza è per SISTEMI un impegno che dura da trent'anni. Una garanzia a protezione degli investimenti per le aziende che guardano lontano. www.sistemi.com



WONDERFUL ITALY



LA SCOPERTA DELLE VIGLIE

LE CLASSIFICHE ■ Molti «porti» nella top ten del capitolo, premiati dalle buone pagelle negli indicatori su infrastrutture, ecosistema e clima

SERVIZI E AMBIENTE

Trieste cede il passo a Lecco nell'efficienza

Terza tappa

Servizi e ambiente: punteggio medio riportato in relazione agli indicatori di questa pagina

Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti
1 Lecco	718,8	27 Mantova	557,3	53 Modena	523,3
2 Trieste	713,3	28 Ancona	557,2	54 Ferrara	520,9
3 Bergamo	674,1	29 Brescia	556,0	55 Verbano-Cusio-Ossola	519,5
4 Varese	667,3	30 Milano	553,9	56 Catania	517,1
5 Livorno	657,9	31 Bolzano	553,4	57 Siracusa	516,9
6 Como	656,9	32 Biella	553,3	58 Pesaro Urbino	516,2
7 Sondrio	653,6	33 Forlì	551,0	59 Reggio Emilia	516,2
8 Ravenna	636,0	34 Udine	551,0	60 Ascoli Piceno	511,9
9 Treviso	633,9	35 Gorizia	550,9	61 Oristano	509,9
10 Pisa	617,5	36 Pistoia	548,9	62 Termi	509,1
11 Genova	609,6	37 Prato	545,2	63 Pordenone	508,4
12 Savona	595,9	38 Siena	543,5	64 Vercelli	507,7
13 Lucca	593,8	39 Torino	542,7	65 Teramo	504,3
14 Bologna	590,9	40 Novara	540,2	66 Pescara	503,9
15 Cremona	590,7	41 Parma	539,7	67 Enna	501,9
16 La Spezia	580,4	42 Imperia	539,1	68 Palermo	496,9
17 Pavia	579,9	43 Cagliari	536,7	69 Latina	496,2
18 Padova	579,5	44 Verona	535,5	70 Trapani	495,5
19 Venezia	577,2	45 Chieti	535,4	71 Aosta	495,2
20 Cuneo	577,0	46 Rimini	534,4	72 Alessandria	494,3
21 Roma	572,3	47 Massa Carrara	532,7	73 Macerata	492,3
22 Firenze	571,5	48 Caltanissetta	530,2	74 Belluno	492,2
23 Lodi	565,3	49 Napoli	527,9	75 Rovigo	492,0
24 Trento	564,8	50 Bari	527,3	76 Agrigento	490,0
25 Arezzo	559,0	51 Asti	525,2	77 Cosenza	489,6
26 Vicenza	558,8	52 Brindisi	525,0	78 Perugia	489,3
				79 Caserta	489,1
				80 Salerno	487,9
				81 Campobasso	486,6
				82 Taranto	486,4
				83 Messina	486,2
				84 Piacenza	480,6
				85 Nuoro	477,3
				86 Grosseto	476,8
				87 Viterbo	473,5
				88 Sassari	472,5
				89 Rieti	471,8
				90 Vibo Valentia	469,1
				91 Matera	468,6
				92 Avellino	468,5
				93 L'Aquila	466,0
				94 Reggio Calabria	465,3
				95 Lecce	464,4
				96 Ragusa	462,7
				97 Crotona	461,6
				98 Foggia	461,4
				99 Potenza	457,8
				100 Frosinone	456,4
				Media nazionale	532,5



Sul podio: Lecco, Trieste e Bergamo. Il primato di Lecco nella tappa dedicata a Servizi e ambiente deriva dalla qualità dell'Ecosistema urbano, fotografato da Legambiente, ma anche dall'efficienza delle strutture ospedaliere (sono pochi i leccesi che cercano le cure fuori dalla regione) e di quelle giudiziarie, che riescono a evadere i procedimenti civili in tempi più contenuti che nel resto d'Italia (Fotogramma)

La presenza di infrastrutture

Indice Tagliacarne della dotazione di infrastrutture

Province	Indice	Punti	Province	Indice	Punti
1 Trieste	397,12	1.000,0	53 Viterbo	88,80	307,2
2 Livorno	216,82	750,0	54 Frosinone	87,28	301,9
3 Genova	211,62	732,0	55 Asti	86,72	300,0
4 Venezia	190,50	659,0	56 Rovigo	85,10	294,4
5 Lodi	186,76	646,0	57 Vercelli	83,78	289,8
6 La Spezia	184,77	639,1	58 Chieti	82,52	285,4
7 Roma	184,70	638,9	59 Ferrara	82,28	284,6
8 Gorizia	180,97	626,0	60 Brescia	81,57	282,2
9 Ravenna	180,01	622,7	61 Piacenza	81,06	280,4
10 Varese	168,15	581,6	62 Caserta	80,42	278,2
11 Savona	160,56	555,4	63 Mantova	80,24	277,6
12 Firenze	160,34	554,6	64 Reggio Emilia	79,57	275,2
13 Milano	159,82	552,8	65 Pesaro Urbino	79,36	274,5
14 Rimini	148,81	514,7	66 Udine	79,10	273,6
15 Ancona	143,40	496,0	67 Catanzaro	78,96	273,1
16 Lucca	140,41	485,7	68 Salerno	78,31	270,9
17 Imperia	134,58	465,5	69 Perugia	78,12	270,2
18 Padova	134,42	465,0	70 Arezzo	76,43	264,4
19 Massa Carrara	132,60	458,7	71 Ascoli Piceno	75,60	261,5
20 Napoli	130,62	451,8	72 Teramo	74,96	259,3
21 Bologna	130,57	451,7	73 Macerata	72,64	251,3
22 Pisa	130,28	450,6	74 Avellino	72,63	251,2
23 Prato	129,14	446,7	75 Lecce	72,43	250,5
24 Novara	116,10	401,6	76 Benevento	69,38	240,0
25 Vibo Valentia	114,20	395,0	77 Siena	68,39	236,6
26 Verona	111,93	387,2	78 Cagliari	68,16	235,8
27 Catania	108,68	375,9	79 Pordenone	67,74	234,3
28 Como	108,29	374,6	80 L'Aquila	66,24	229,1
29 Treviso	106,35	367,9	81 Trento	65,79	227,6
30 Messina	106,20	367,4	82 Verbano-Cusio-Ossola	65,05	225,0
31 Reggio Calabria	106,10	367,0	83 Caltanissetta	63,92	221,1
32 Bergamo	103,99	359,7	84 Rieti	63,61	220,0
33 Taranto	103,49	358,0	85 Sassari	63,55	219,8
34 Pescara	103,47	357,9	86 Oristano	60,60	209,6
35 Torino	103,37	357,6	87 Cosenza	60,15	208,0
36 Lecco	100,71	348,4	88 Bolzano	59,89	207,2
37 Pavia	99,57	344,4	89 Agrigento	59,78	206,8
38 Brindisi	98,30	340,0	90 Cuneo	59,63	206,3
39 Pistoia	97,00	335,5	91 Ragusa	58,58	202,6
40 Forlì	96,09	332,4	92 Foggia	57,68	199,5
41 Trapani	95,72	331,1	93 Campobasso	55,36	191,5
42 Alessandria	94,50	326,9	94 Crotona	55,03	190,4
43 Modena	94,02	325,2	95 Belluno	54,78	189,5
44 Latina	93,69	324,1	96 Grosseto	53,90	186,5
45 Siracusa	93,37	323,0	97 Isernia	52,22	180,6
46 Terni	92,77	320,9	98 Enna	51,74	179,0
47 Bari	92,25	319,1	99 Sondrio	49,45	171,1
48 Parma	91,86	317,8	100 Aosta	48,15	169,6
49 Vicenza	90,37	312,6	101 Potenza	43,58	150,7
50 Biella	90,10	311,6	102 Matera	42,76	147,9
51 Cremona	89,59	309,9	103 Nuoro	33,87	117,1
52 Palermo	89,12	308,3	Media nazionale	99,84	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Istituto Tagliacarne

La pagella ecologica

Indice sintetico di Legambiente sull'ecosistema urbano (2004)

Province	Indice	Punti	Province	Indice	Punti
1 Lecco	62,02	1.000,0	53 Macerata	47,92	772,7
2 Trento	61,59	993,1	54 Brindisi	47,64	768,1
3 Mantova	60,80	980,3	55 Roma	47,58	767,2
4 Ferrara	59,74	963,2	56 Foggia	47,57	767,0
5 Pavia	58,95	950,5	57 Teramo	47,46	765,2
6 Cremona	58,67	946,0	58 Verona	47,07	758,9
7 Livorno	58,36	941,0	59 Novara	47,06	758,8
8 Bolzano	58,01	935,3	60 Lodi	47,05	758,6
9 Cuneo	57,78	931,6	61 Chieti	46,97	757,3
10 Pisa	57,59	928,6	62 Piacenza	46,76	754,0
11 Varese	57,21	922,4	63 Pordenone	46,74	753,6
12 Trieste	57,02	919,4	64 L'Aquila	46,72	753,3
13 Bergamo	56,98	918,7	65 Rovigo	46,62	751,7
14 Biella	56,70	914,2	66 Alessandria	46,52	750,1
15 Parma	56,54	911,6	67 Venezia	46,27	746,0
16 Salerno	56,28	907,4	68 Vercelli	46,02	742,0
17 Udine	56,26	907,1	69 Viterbo	45,93	740,6
18 La Spezia	56,15	905,4	70 Forlì	45,73	737,3
19 Arezzo	56,11	904,7	71 Firenze	45,69	736,7
20 Savona	56,10	904,5	72 Torino	45,42	732,3
21 Verbano-Cusio-Ossola	56,03	903,4	73 Asti	45,36	731,4
22 Sondrio	55,24	890,7	74 Lecce	45,29	730,2
23 Bologna	55,23	890,5	75 Padova	45,15	728,0
24 Brescia	54,70	882,0	76 Cagliari	44,85	723,2
25 Ascoli P.	53,12	856,5	77 Rieti	44,71	720,9
26 Treviso	52,98	854,2	78 Crotona	43,77	705,7
27 Terni	52,97	854,1	79 Latina	43,55	702,2
28 Massa Carrara	52,50	846,5	80 Salerno	43,30	698,2
29 Matera	52,47	846,0	81 Milano	43,07	694,5
30 Prato	52,06	839,4	82 Avellino	42,56	686,2
31 Caltanissetta	51,51	830,5	83 Taranto	42,17	679,9
32 Reggio Emilia	50,93	821,2	84 Napoli	42,16	679,8
33 Ravenna	50,62	816,2	85 Isernia	41,41	667,7
34 Campobasso	50,44	813,3	86 Pescara	40,36	650,8
35 Perugia	50,40	812,6	87 Siracusa	39,16	631,4
36 Pistoia	50,39	812,5	88 Benevento	39,13	630,9
37 Bari	50,32	811,4	89 Enna	38,22	616,3
38 Como	50,21	809,6	90 Catanzaro	37,64	606,9
39 Ancona	50,20	809,4	91 Oristano	37,01	596,7
40 Genova	49,93	805,1	92 Salerni	36,67	591,3
41 Lucca	49,78	802,6	93 Sassari	36,49	588,4
42 Belluno	49,65	800,5	94 Imperia	36,43	587,4
43 Modena	49,55	798,9	95 Messina	35,02	564,7
44 Cosenza	49,51	798,3	96 Vibo Valentia	34,56	557,2
45 Aosta	49,48	797,8	97 Ragusa	34,30	553,0
46 Potenza	49,16	792,6	98 Trapani	34,26	552,4
47 Grosseto	49,06	791,0	99 Catania	33,83	545,5
48 Caserta	48,66	784,6	100 Frosinone	32,82	529,2
49 Pesaro Urbino	48,35	779,6	101 Nuoro	32,80	528,9
50 Rimini	48,24	777,8	102 Agrigento	32,13	518,1
51 Gorizia	48,05	774,8	103 Reggio Calabria	31,30	504,7
52 Vicenza	48,04	774,6	Media nazionale	47,89	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Legambiente

Bello stabile

Differenza tra le temperature medie mensili del mese più caldo e del mese più freddo (nov. 2003-ott. 2004)

Province	Valore	Punti	Province	Valore	Punti
1 Imperia	14,41	1.000,0	53 Trieste	19,16	752,1
2 Salerno	15,42	934,7	54 Caltanissetta	19,20	750,7
3 Oristano	15,48	931,2	55 Prato	19,20	750,7
4 Savona	15,93	904,6	56 Udine	19,20	750,7
5 Caserta	15,95	903,7	57 Arezzo	19,22	750,0
6 Cagliari	16,08	896,3	58 Biella	19,39	743,2
7 Chieti	16,20	889,7	59 Como	19,40	742,8
8 Sassari	16,44	876,6	60 Enna	19,50	739,1
9 Messina	16,46	875,9	61 Lecco	19,74	730,1
10 Reggio Calabria	16,49	874,1	62 Lecce	19,80	727,9
11 Agrigento	16,63	866,6	63 Firenze	19,83	726,8
12 Napoli	16,66	865,1	64 Terni	20,07	718,2
13 Siracusa	16,69	863,4	65 Varese	20,25	711,7
14 Genova	16,70	863,0	66 Udine	20,31	709,8
15 Nuoro	16,90	852,8	67 Perugia	20,52	702,4
16 Brindisi	17,00	847,8	68 Mantova	20,59	700,0
17 Latina	17,08	844,0	69 Aosta	20,70	696,3
18 La Spezia	17,10	842,9	70 Rimini	20,72	695,7
19 Massa Carrara	17,10	842,9	71 Venezia	20,72	695,5
20 Livorno	17,18	839,1	72 Bergamo	20,73	695,2
21 Pisa	17,22	837,0	73 Forlì	20,84	691,7
22 Catania	17,31	832,5	74 Torino	20,90	689,7
23 Cosenza	17,35	830,9	75 Cuneo	20,97	687,4
24 Bari	17,40	828,5	76 Ravenna	21,01	685,9
25 Matera	17,40	828,3	77 Pordenone	21,17	680,7
26 Lucca	17,50	823,6	78 Lodi	21,18	680,6
27 Ragusa	17,60	818,9	79 Belluno	21,20	679,7
28 Trapani	17,60	818,9	80 Padova	21,21	679,5
29 Pescara	17,64	817,0	81 Rovigo	21,42	672,8
30 Roma	17,65	816,8	82 Vicenza		

CRIMINALITÀ

■ A Bologna e Rimini denunciato nel 2003 uno scippo ogni 100 abitanti - Savona penalizzata dai furti in casa

Metropoli, microreati dietro l'angolo

Tra le province che registrano un trend in miglioramento ci sono, oltre a Imperia al primo posto, anche Palermo e Siracusa

Campobasso sostituisce Oristano nella classifica delle province più sicure, secondo la tradizione che vede il Molise primeggiare in ordine pubblico. Torino mantiene l'ultima posizione, ma penultima è la vincitrice 2004, Bologna. La top ten è popolata da province "periferiche" senza grandi variazioni e con il solo inserimento di Gorizia, Trento e Bolzano (8° posto, 9° e 10°). Le metropoli occupano stabili il fondo.

Furti d'auto. La leadership alpina nella classifica sui furti d'auto è quest'anno rafforzata da Gorizia, al terzo posto dopo Bolzano e Trento, prima con solo 37 auto rubate ogni 100mila abitanti, contro una media nazionale di 213 e il primato negativo di Napoli (oltre quota mille). I valori sono in diminuzione rispetto al 2003 (225 la media e 1.066 il massimo registrato a Napoli).

Furti in casa. La classifica degli appartamenti più sicuri vede l'attribuzione del punteggio "di garanzia" previsto dalla metodologia di calcolo, vista la distanza dalle prime due classificate. Potenza, seconda nel 2003, conquista il primato seguita da Enna e Matera (+12 posti per entrambe). La precedente leader Gorizia scende in 25a posizione, con un raddoppio dei furti ogni 100mila abitanti. La graduatoria penalizza ancora le province con alta densità di seconde case (Savona, Rimini, Imperia, stabilmente ultime).

Scippi/Borseggi. Cambia poco per scippi e borseggi, fenomeno che risparmia Nuoro e Oristano, che si scambiano le posizioni di testa. Vibo Valentia, Potenza, Sondrio e Isernia sono sempre ai primi posti, e nulla cambia in coda, dove Milano, Torino e Roma precedono Rimini, caratterizzata da micro-criminalità "importata" in periodo turistico. Bologna è ancora ultima, in una classifica che vede l'aumento generalizzato del fenomeno (da 188 a 201 la media nazionale).

Rapine. Campobasso è la meno toccata dalle rapine, seguita dai due capoluoghi lucani. Caserta e Napoli sono ancora ultime.

Truffe e trend. Campobasso è anche la provincia con meno truffe; l'indicatore — che non rientrava nell'edizione 2003 — vede qualche sorpresa: Sondrio è ultima con più di 1.200 truffe in assoluto, subendo la stessa sorte toccata lo scorso anno a Pistoia, la cui esplosione del numero di truffe nel 2002 ha ancora uno strascico nella presente edizione, facendola finire in fondo nell'indicatore sui trend dei reati 1999-2003. Il rapporto tra il valore effettivo e il valore "atteso" dei delitti è un indicatore "dinamico" e ad alta variabilità. Imperia è leader in una classifica che premia anche Palermo e Siracusa per aver mostrato un miglioramento rispetto agli ultimi anni.

C.A.V.



Delinquenza. Gli scippi non risparmiano le metropoli, in fondo alla classifica sulla criminalità (Fotogramma)

Rapporto Censis / Tra realtà e percezione Quando la sicurezza è apparente

Il numero dei reati denunciati aumenta, ma la gente è meno preoccupata dalla criminalità comune. Quello descritto dal 38° Rapporto Censis è un apparente paradosso. Che però ha una spiegazione semplice: la paura per la guerra e il terrorismo attenua l'allarme per la microcriminalità quotidiana.

Tra il 2002 e il 2003 sono aumentate tutte le tipologie di reato — il dato medio è +10,1% — con la sola eccezione dei furti d'auto, in calo del 4,7 per cento. Spicca in particolare il dato degli omicidi: +11,4%, con oltre la metà degli assassini nel Sud (378 su 714).

In ogni caso, il Censis rileva una tendenza dei reati a farsi più numerosi nelle province che non hanno un grande centro urbano. Nel 1997 il 53,2% delle denunce si concentrava nelle province con capoluoghi di oltre 250mila abitanti, nel 2003 la quota è del 46,8 per cento.

C.D.O.

CHE COSA PENSANO I CITTADINI

Si sente in pericolo un napoletano su due

Il sentiment sull'ordine pubblico

Indice di percezione della gravità attribuita ai problemi criminalità e ordine pubblico (ordine crescente rispetto alla gravità)

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Belluno	0,3	26 Ascoli Piceno	8,5	52 Cosenza	14,5	78 Alessandria	19,1
2 Frosinone	1,7	Ferrara	8,5	53 Venezia	14,6	79 Padova	19,3
3 Sondrio	2,3	28 Rovigo	9,0	54 Chieti	14,8	80 Messina	19,5
4 L'Aquila	2,9	29 Rieti	9,4	55 Asti	14,9	81 Vercelli	19,8
5 Grosseto	3,2	30 Siena	9,7	56 Teramo	14,9	82 Lecco	19,9
Aosta	3,2	Firenze	9,7	57 Macerata	15,0	83 Milano	21,3
7 Trento	3,3	Viterbo	9,7	58 Avellino	15,0	84 Palermo	22,0
8 Gorizia	4,0	33 Trieste	9,9	59 Como	15,3	85 Sassari	22,1
9 Pordenone	4,2	34 La Spezia	10,0	60 Prato	15,4	86 Torino	22,3
10 Isernia	4,4	35 Rimini	10,1	61 Lodi	15,7	87 Enna	22,9
11 Massa	5,3	Pavia	10,1	62 Verbania	15,7	88 Modena	23,2
12 Campobasso	5,6	37 Benevento	10,2	63 Trapani	15,8	89 Catania	23,4
13 Pesaro	5,7	38 Cuneo	10,9	64 Brindisi	15,9	90 Latina	24,0
14 Cremona	6,2	39 Forlì	11,1	65 Vicenza	16,3	91 Nuoro	24,7
15 Ancona	6,5	40 Roma	11,3	66 Reggio Emilia	16,8	92 Varese	26,2
Biella	6,5	41 Arezzo	11,4	67 Verona	16,8	93 Agrigento	27,6
17 Parma	7,0	Catanzaro	11,4	68 Treviso	17,1	94 Lecce	29,0
18 Genova	7,1	43 Imperia	11,8	69 Bergamo	17,2	95 Reggio Calabria	31,6
Terni	7,1	44 Perugia	12,2	70 Taranto	17,3	96 Siracusa	35,5
20 Matera	7,6	45 Lucca	12,6	71 Cagliari	17,4	97 Bari	35,7
Oristano	7,6	46 Brescia	12,9	72 Ragusa	17,6	98 Crotone	36,2
22 Pistoia	7,7	47 Polenza	13,2	73 Piacenza	17,8	99 Caltanissetta	36,6
Bolzano	7,7	48 Savona	13,4	74 Novara	17,9	100 Vibo Valentia	39,0
24 Udine	7,8	49 Ravenna	13,8	75 Bologna	18,2	101 Caserta	41,6
25 Livorno	7,9	50 Salerno	14,3	76 Pescara	18,5	102 Foggia	43,2
		51 Pisa	14,4	77 Mantova	18,8	103 Napoli	47,0

Fonte: IPR Marketing

Belluno, per il secondo anno consecutivo, è la provincia dove meno è avvertito il problema criminalità e ordine pubblico: è molto grave solo per il 0,3% delle persone interpellate da Ipr marketing, contro il 47% dei residenti nella provincia di Napoli. Al secondo posto si colloca Frosinone, in recupero di ben 35 posizioni rispetto all'anno precedente.

La provincia laziale non rappresenta l'unico stravolgimento del 2004: Genova dall'87° posto nel 2003 oggi si ritrova al 18° e Pesaro, salendo di 63 posizioni, è al 13°. A migliorare sono anche Pordenone, Parma e Rimini.

Nord. Se al Sud la percezione della sicurezza rimane un fattore critico, non mancano aree del Nord che perdono diverse posizioni: è il caso di Bolzano, Verbania, Alessandria, Padova, Lecco e Vercelli (che perdono da 30 a oltre 40

posizioni). Spicca il 92° posto di Varese, la provincia settentrionale in cui è maggiormente sentita l'emergenza.

Centro. A fare da contraltare al crollo di molte province del Nord è il Centro, dove la percezione della gravità del fattore sicurezza sembra meno "pesante" tanto che province come Perugia, Siena, Lucca e Pistoia salgono di oltre 30 posizioni.

Sud e grandi. Tutte meridionali invece le ultime 11 province. Ma oltre al divario tra Nord e Sud, nella percezione dell'emergenza sicurezza pesa anche la "dimensione" della provincia: tutte le province grandi (salvo la capitale che è 40a con poco più di un romano su dieci preoccupato) si posizionano nella parte bassa della classifica: Napoli è ultima, Torino all'86° posto, Milano all'83° e Bologna al 75°.

A.N.O.

DELITTI IN RIPRESA ■ Molti i fattori all'origine dei recenti episodi di guerra fra bande

Contro la paura un controllo sociale

Secondo una teoria, che si sforza d'interpretare la criminalità, quando vi è recessione economica i reati brutali divengono più frequenti; invece, se consumi e produzione "tirano", si infittiscono soprattutto i delitti contro la proprietà. Non è un teorema, ma una suggestione non da buttar via.

Trend recente. Osserviamo gli ultimi due anni. Gli omicidi e altri eventi sanguinosi si avviano a tornare (secondo le proiezioni) ai livelli del 1999. Vale a dire a circa 800 casi mortali. Quando si assesteranno i dati sul 2004, emergerà che le rapine hanno valicato il picco del 2003 (41.747 eventi) e superano di almeno 20 punti percentuali la media del decennio 1993-2002. Le violenze private

che causano lesioni personali sono lievitate del 7% tra il 2002 e il 2003. Si prevede un ulteriore incremento, a consuntivo dell'anno in corso, come punta d'iceberg di conflitti interpersonali, spesso innescati da motivi banali. Più contenuta, invece, la crescita di crimini con modalità soft (quali scippi e borseggi) mentre un altro connotato della stagnazione economica è l'anomala frequenza dei reati di truffa. Se ne denunciano ogni giorno almeno 500 al giorno, mentre la media era sui 150 episodi nel quinquennio precedente.

Stop al rallentamento. Una simile torsione della questione criminale colpisce perché accade dopo una lunga stagione di recessione dei reati, che ha avuto luogo soprattutto nel Sud del Paese. Ne-

gli anni 90 i delitti violenti sono diminuiti in misura sensibile in 18 province meridionali, ad esempio con un saldo negativo di oltre 40 punti per omicidi di mafia e rapine gravi. Che cosa succede adesso? Niente autorizza a parlare di emergenza, né in Italia e neppure altrove. Persino nell'area metropolitana di Napoli, dieci anni fa si consumavano più del doppio degli ammazzamenti riferiti, in queste settimane, dalle cronache. Se una nuova "grande paura" non è confermata da indicatori statistici, è il nuovo trend merita di essere valutato con scrupolo.

Le cause. Cosa può influire nella rivisitazione della criminalità? Vari fattori. In primo luogo i doppi messaggi che possono inde-

bolire il controllo sociale e selezionare alla rovescia le forze imprenditoriali. È il caso del condono edilizio, che penalizza l'industria delle costruzioni in regola, e premia chi fornisce "in nero" materiali, macchinari e finanziamenti. Cemento, caterpillar e usura offerti dalla camorra non sono certamente fatturati, anche perché chi edifica abusivamente non va in banca a chiedere il fido per sostenere il finanziamento dei lavori. Analogo fenomeno si replica per lo smaltimento dei rifiuti, quando l'emergenza porta dritta alla discarica controllata dalla camorra. Davvero tutto questo c'entra poco con i regolamenti di conti nel napoletano?

Altri fattori potranno pesare nel rilancio della delinquenza dif-

fusa nel territorio. Ce li suggerisce il criminologo statunitense Alfred Blumstein. Da una parte si registra, oggi, un minor controllo del territorio attuato dalle forze di polizia, poiché sono massicciamente impegnate contro il terrorismo. Negli Usa le blindature per evitare gli attentati, i reparti che proteggono le infrastrutture vitali hanno comportato il dirottamento di molti agenti dalle strade ai "presidi fissi". E questo avviene mentre si sta rilanciando un nuovo e aggressivo mercato delle droghe che inducono a comportamenti violenti (stupratori sintetici, anfetamine, co-



Polizia a Secondigliano. Un problema "storico", in questo periodo alla ribalta, colloca Napoli in fondo alla classifica sul sentiment dei cittadini in fatto di sicurezza. (Ansa)

nello spazio urbano dov'è situato vi è un controllo diffuso e attivo? Davvero un ambiente agibile alla criminalità diffusa non incide nel rischio per gli eventi gravi e gravissimi? Interrogativi retorici, ovviamente. E allora perché non puntare a un'ecologia del controllo sociale fondata, come peraltro sostiene il ministero dell'Interno, sulla partecipazione? La formula è abbastanza semplice (a riassumerla) perché associa le forze di polizia all'amministrazione locale e alla società civile. E richiede una coerenza nel trattamento e nella gestione del sistema urbano e dell'ambiente. In altri termini, invita a non tornare indietro, ma a perseverare nel costruire la sicurezza come una qualità.

MAURIZIO FIASCO

DALLA PRIMA PAGINA

Il «fattore» della competitività

Sono le idee la materia prima con cui è forgiata l'innovazione, motore dello sviluppo. Primo e unico, quando un territorio (nazione, regione, provincia) è salito così in alto lungo la scala del progresso economico da avere elevati standard di reddito e dunque costi alti. Allora non può più far leva sul vantaggio di prezzo e deve puntare sulla qualità e la varietà; non può più disporre di risorse inutilizzate, ma deve impiegare meglio; non può limitarsi ad adottare tecnologie altrui, ma deve introdurre di proprie.

Tutto questo comporta innovazioni in ciò che si produce, in come lo si produce. Ciò è tanto più vero oggi, quando due rivoluzioni sono in corso: quella delle tecnologie informatiche e quella del decollo economico di giganti come la Cina e l'India, dietro ai quali viene una nutrita schiera di altri Paesi emergenti (alcuni di questi poche centinaia di chilometri dal nostro Paese). Le due rivoluzioni sono strettamente legate, visto che la prima consente di abbattere le distanze e fare del globo un grande villaggio.

L'Italia da tempo è entrata nel club delle nazioni più ricche e sviluppate del pianeta, assieme a quelle dell'Europa nord-occidentale. Come queste e perfino più di queste mostra di soffrire nell'adeguarsi ai mutamenti epocali. Perciò ha rallentato nella

crescita. Per rilanciarsi deve orientarsi sempre di più sull'innovazione. Non solo quella applicata, del design e del costante perfezionamento di ciò che già produce (aspetti che sono pure cruciali), ma anche in quella che nasce da una ricerca di base organizzata. Le une e le altre hanno bisogno di un ambiente fertile, attraente, dove le persone creative lavorano e studiano, si scambiano informazioni e istaurano collaborazioni, sono premiate per quello che inventano e si sentono appagate e ripagate, stimolate e coinvolte dal contesto esterno.

Perciò la qualità della vita diventa un elemento cruciale di competizione e di sviluppo. In un circolo virtuoso, di autofertilizzazione: un po' come accade nelle foreste pluviali, che si riproducono rigogliose grazie al clima e all'humus che esse stesse creano. La qualità della vita va intesa in un senso molto ampio, come avviene ogni anno, ormai da tanti anni, nella graduatoria del Sole-24 Ore del lunedì. Dove vengono messi assieme, sapientemente miscelati, i diversi parametri che compongono il «buon vivere».

Attenzione: l'importante è che questo non sia considerato un punto d'arrivo, un letto di piume su cui adagiarsi, un privilegio che impigrisce, una tentazione a tirare i remi in barca e a godersi i frutti del lavoro passato. All'opposto, deve essere un invito ad aprirsi per attirare persone capaci e preparate, accettando il confronto come una sfida che ha come esito non la vittoria dell'uno e la sconfitta dell'altro ma l'avanzamento dell'intera società, del benessere di tutti. Questa è la vera concorrenza basata sull'innovazione, che è un processo dinamico, di continuo cambiamento.

La graduatoria del Sole è sicuramente un prezioso elemento di valutazione interna al Paese. Aiuta a cogliere i punti deboli e gli spunti di avanzamento, sprona chi è indietro a recuperare, nei limiti delle sue possibilità di azione. Ed è ormai indispensabile che le amministrazioni locali ragionino sulla qualità della vita quale fattore determinante della crescita. Come sempre più accade nelle altre nazioni.

LUCA PAOLAZZI

QUALITÀ DELLA VITA

Guido Gentili direttore responsabile

Chiuso in redazione giovedì 16 Dicembre 2004

24 ORE DEL LUNEDÌ

Massimo Esposti caporedattore centrale

LA QUALITÀ DELLA VITA NEL TEMPO

Un decennio che incorona il modello del Centro-Nord

L'incoronazione di Bologna non fa che confermare una tendenza chiara: quella che vede il Centro-Nord primeggiare in maniera costante nelle classifiche sulla «Qualità della vita».

Il primato di Bologna di quest'anno segue quello ottenuto l'anno scorso da Firenze, e negli ultimi dieci anni il gradino più alto del podio è toccato per ben sette volte a una provincia emiliana o toscana.

Si tratta di performance costruite sulla capacità di coniugare due dimensioni: quella economica, con un sistema produttivo e professionale vivace (il capoluogo emiliano può vantare quest'anno un'elevatissima capacità di creare valore aggiunto pro capite unita a un

tasso di disoccupazione fermo al 2,3%) e quella della qualità «intangibile», fatta di un tempo libero che si riempie di attività e cultura (lo testimonia il primato bolognese nel consumo dei libri).

Una capacità che le altre zone del Nord Italia, che pure non soffrono il peso dell'arretratezza socioeconomica che zavorra il Meridione, non sono in grado di replicare. Milano è una presenza quasi costante nelle «top ten» degli ultimi anni, ma solo negli ultimi due anni ha raggiunto il podio e, soprattutto, non è mai accompagnata nelle prime posizioni da un'altra provincia lombarda. Segno che la regione più ricca del Paese paga ancora un prezzo importante al suo sviluppo.

Ma i grandi assenti nelle posizioni di vetta dell'ultimo decennio sono due: il Veneto e il Piemonte.

Il Nord-Est ha vissuto in questi anni trasformazioni radicali, con il suo «miracolo» oggi rimesso in discussione dalle delocalizzazioni e dalla concorrenza globalizzata, ma raramente è riuscito a collocare una sua realtà ai piani alti della graduatoria, e il quinto posto ottenuto da Belluno nel 2000 e nel 2001 sono le uniche macchie di luce a un'assenza altrimenti totale. La stessa assenza vissuta dal Piemonte, che manca dalle prime dieci posizioni dal 1999 e, nell'ultimo decennio, può vantare solo qualche raro piazzamento di Vercelli.

GIANNI TROVATI

Il trend

Le prime dieci province nelle varie graduatorie annuali della Qualità della vita

Posto	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	Posto
1	Reggio E.	Bolzano	Sondrio	Siena	Piacenza	Parma	Bologna	Bolzano	Sondrio	Firenze	Bologna	1
2	Parma	Parma	Bolzano	Parma	Sondrio	Piacenza	Gorizia	Sondrio	Bolzano	Milano	Milano	2
3	Trieste	Belluno	Reggio E.	Bolzano	Isernia	Reggio E.	Sondrio	Trieste	Trento	Arezzo	Trento	3
4	Piacenza	Grosseto	Forlì	Bologna	Bolzano	Bologna	Trieste	Bologna	Aosta	Gorizia	Forlì	4
5	Bolzano	Siena	Siena	Verona	Parma	Mantova	Parma	Belluno	Belluno	Bologna	Firenze	5
6	Belluno	Sondrio	Grosseto	Cremona	Pesaro	Bolzano	Bolzano	Gorizia	Siena	Bolzano	Trieste	6
7	Arezzo	Reggio E.	Bologna	Sondrio	Grosseto	Vercelli	Firenze	Rimini	Mantova	Forlì	Siena	7
8	Vercelli	Piacenza	Aosta	Cuneo	Arezzo	Isernia	Forlì	Trento	Firenze	Roma	Aosta	8
9	Padova	Isernia	Piacenza	Ancona	Reggio E.	Siena	Rimini	Firenze	Milano	Modena	Gorizia	9
10	Isernia	Gorizia	Belluno	Ferrara	Aosta/Viterbo	Firenze	Milano	Siena/Ancona	Forlì	Aosta/Siena	Bolzano	10

Nota: In neretto le province delle grandi città

CRIMINALITÀ

LE CLASSIFICHE ■ Nella graduatoria di settore si confermano ai primi posti i capoluoghi molisani - Trento la meno colpita dai ladri d'auto

Centri minori, tranquillità più garantita

Quarta tappa

Criminalità: punteggio medio riportato in relazione agli indicatori di questa pagina

Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti
1 Campobasso	611,7	27 Aosta	370,0	53 Venezia	291,1	79 Terni	256,1
2 Potenza	564,0	28 Avellino	369,2	54 Teramo	289,5	80 Padova	255,0
3 Rieti	537,2	29 Grosseto	367,3	55 Como	289,4	81 Modena	245,7
4 Sondrio	508,3	30 Cuneo	365,5	56 Lecco	289,4	82 Prato	244,2
5 Belluno	505,2	31 Forlì	360,0	57 Cremona	288,9	83 Savona	241,2
6 Oristano	503,8	32 Catanzaro	355,9	58 Vicenza	286,1	84 Ravenna	240,5
7 Isernia	499,3	33 La Spezia	355,8	59 Reggio Calabria	285,6	85 Perugia	238,2
8 Gorizia	489,3	34 Rovigo	348,1	60 Alessandria	281,6	86 Catania	237,7
9 Trento	478,5	35 Ragusa	343,3	61 Palermo	280,6	87 Firenze	237,4
10 Bolzano	476,1	36 Parma	343,0	62 Pisa	280,5	88 Asti	236,0
11 Biella	474,7	37 Cosenza	341,5	63 Benevento	280,1	89 Pavia	234,9
12 Matera	469,8	38 Massa Carrara	338,8	64 Treviso	279,7	90 Lucca	234,1
13 Verbano-Cusio-Ossola	458,2	39 Pesaro Urbino	334,5	65 Taranto	278,5	91 Lecce	230,8
14 Enna	457,9	40 Macerata	330,3	66 Crotona	277,5	92 Napoli	228,7
15 Udine	442,7	41 Sassari	320,8	67 Lodi	276,6	93 Brescia	226,2
16 Arezzo	432,8	42 Caltanissetta	317,4	68 Brindisi	276,0	94 Genova	219,4
17 Siena	432,8	43 Trapani	314,7	69 Imperia	275,8	95 Milano	218,2
18 L'Aquila	427,0	44 Trieste	313,6	70 Mantova	275,3	96 Caserta	217,5
19 Nuoro	414,2	45 Bergamo	306,9	71 Novara	271,0	97 Bari	215,2
20 Agrigento	412,9	46 Ancona	306,7	72 Salerno	268,3	98 Roma	212,0
21 Vibo Valentia	411,4	47 Ferrara	305,2	73 Reggio Emilia	267,8	99 Pescara	208,5
22 Vercelli	410,2	48 Siracusa	303,4	74 Messina	267,4	100 Pistoia	206,5
23 Frosinone	401,2	49 Piacenza	299,9	75 Verona	262,6	101 Rimini	200,6
24 Pordenone	391,0	50 Foggia	297,5	76 Varese	261,5	102 Bologna	193,0
25 Viterbo	379,7	51 Ascoli Piceno	296,2	77 Latina	260,2	103 Torino	167,5
26 Chieti	374,5	52 Cagliari	296,1	78 Livorno	256,7		



Una vita serena. Per chi desidera vivere tranquillamente, al riparo da rapine, truffe e sgradite incursioni di ladri nella propria casa, una soluzione può essere quella di rifugiarsi in città più «a misura d'uomo». La Qualità della Vita assegna quest'anno il primo posto a Campobasso, dove le rapine sono una rarità (circa un sesto della media nazionale) e anche le truffe non si affacciano spesso a turbare la vita sociale (Imagoeconomica)

Allarme rapine

Rapine denunciate all'autorità giudiziaria dalle Forze dell'ordine ogni 100mila abitanti (2003)

Province	Popolazione	Punti	Province	Rapine	Punti
1 Campobasso	6,90	1.000,0	53 Cremona	28,00	246,6
2 Potenza	7,64	903,9	54 Reggio Emilia	28,18	245,0
3 Matera	7,83	881,4	55 Livorno	28,88	239,1
4 Verbano-Cusio-Ossola	8,71	792,5	56 Teramo	28,96	238,4
5 Belluno	8,98	768,5	57 Latina	29,29	235,7
6 Sondrio	9,53	724,5	58 Imperia	30,29	227,9
7 L'Aquila	10,26	673,2	59 Cagliari	31,11	221,9
8 Siena	10,43	661,8	60 Bergamo	31,28	220,7
9 Rieti	10,54	655,0	61 Asti	31,57	218,7
10 Grosseto	10,66	647,9	62 Perugia	32,44	212,8
11 Isernia	11,12	621,1	63 Pistoia	32,46	212,7
12 Viterbo	11,16	618,7	64 Piacenza	32,48	212,6
13 Avellino	12,61	547,4	65 Novara	33,65	205,2
14 Bolzano	13,78	501,0	66 Varese	33,99	203,1
15 Enna	14,26	484,2	67 Alessandria	34,27	201,5
16 Oristano	14,34	481,4	68 Como	34,99	197,3
17 Ascoli Piceno	15,41	448,0	69 Vibo Valentia	35,90	192,3
18 Arezzo	15,45	446,9	70 Modena	36,04	191,6
19 Frosinone	16,41	420,7	71 Treviso	36,26	190,4
20 Agrigento	17,07	404,4	72 Nuoro	36,74	187,9
21 Biella	18,04	382,6	73 Trieste	36,76	187,8
22 Trento	18,13	380,8	74 Lodi	36,99	186,6
23 Pesaro Urbino	18,26	378,1	75 Pavia	37,64	183,4
24 Udine	18,29	377,6	76 Lucca	37,66	183,3
25 Vercelli	18,64	370,4	77 Venezia	38,66	178,6
26 La Spezia	18,79	367,5	78 Savona	38,99	177,1
27 Catanzaro	19,78	349,0	79 Pescara	39,91	173,0
28 Chieti	20,03	344,7	80 Salerno	40,17	171,9
29 Pordenone	20,04	344,5	81 Verona	43,29	159,5
30 Sassari	20,40	338,4	82 Lecce	43,44	158,9
31 Aosta	20,49	337,0	83 Brindisi	44,94	153,6
32 Rovigo	20,92	330,1	84 Siracusa	48,82	141,4
33 Massa Carrara	21,14	326,5	85 Firenze	50,42	136,9
34 Gorizia	21,52	320,8	86 Ravenna	50,93	135,6
35 Ferrara	21,59	319,8	87 Foggia	52,62	131,2
36 Cuneo	21,73	317,7	88 Reggio Calabria	54,84	125,9
37 Terni	22,63	305,0	89 Brescia	55,49	124,4
38 Benevento	23,65	292,0	90 Padova	57,39	120,3
39 Cosenza	23,84	289,6	91 Messina	61,77	111,8
40 Crotona	24,26	284,6	92 Bari	64,90	106,4
41 Mantova	24,36	283,4	93 Genova	67,91	101,7
42 Forlì	24,81	278,3	94 Prato	77,12	89,5
43 Macerata	24,88	277,5	95 Bologna	81,93	84,3
44 Ancona	24,91	277,1	96 Milano	101,30	68,2
45 Caltanissetta	25,01	276,1	97 Roma	103,88	66,5
46 Lecco	25,09	275,2	98 Rimini	114,10	60,5
47 Vicenza	25,14	274,6	99 Catania	118,80	58,1
48 Ragusa	25,96	265,9	100 Palermo	120,14	57,5
49 Taranto	26,39	261,6	101 Torino	152,65	45,2
50 Trapani	27,52	250,9	102 Caserta	190,21	36,3
51 Pisa	27,61	250,1	103 Napoli	374,47	18,4
52 Parma	27,77	248,6			

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore dei lunedì su dati Istat

Gli appartamenti svaligiati

Furti in casa denunciati all'autorità giudiziaria dalle Forze dell'ordine ogni 100mila abitanti (2003)

Province	Popolazione	Furti	Punti	Province	Furti	Punti
1 Biella	61,36	1.000,0		53 Livorno	90,69	750,0
2 Enna	100,86	674,4		54 Forlì	108,94	624,3
3 Matera	100,86	674,4		55 Ascoli Piceno	114,64	593,3
4 Isernia	108,94	624,3		56 Siena	125,82	540,6
5 Reggio Calabria	114,64	593,3		57 Terni	126,93	535,9
6 Oristano	125,82	540,6		58 Siracusa	129,72	527,7
7 Trento	126,93	535,9		59 Reggio Emilia	130,48	526,4
8 Campobasso	133,34	510,1		60 Cuneo	130,56	525,5
9 Bolzano	134,64	505,2		61 Pistoia	130,83	523,9
10 Vibo Valentia	135,97	500,2		62 Lecce	136,23	522,1
11 Chieti	139,70	486,9		63 Lecco	136,75	521,7
12 Catanzaro	148,25	458,8		64 Como	139,88	521,8
13 Crotona	159,41	426,7		65 Caserta	137,44	514,3
14 Foggia	163,95	414,8		66 Parma	139,21	513,1
15 Agrigento	167,46	406,2		67 Firenze	139,29	510,4
16 Rieti	173,27	392,5		68 Ragusa	132,68	509,5
17 Napoli	173,85	391,2		69 Vicenza	132,65	509,9
18 Avellino	180,48	376,9		70 Padova	134,49	503,3
19 L'Aquila	185,60	366,5		71 Varese	139,55	500,3
20 Pesaro Urbino	187,88	362,0		72 Milano	140,91	499,5
21 Cosenza	193,03	352,4		73 Verona	141,41	495,8
22 Frosinone	194,46	349,8		74 Pordenone	149,53	494,6
23 Palermo	196,19	346,7		75 Novara	154,73	491,7
24 Caltanissetta	197,53	344,3		76 Teramo	156,03	491,0
25 Gorizia	201,57	337,4		77 Genova	159,51	489,2
26 Taranto	202,52	335,8		78 Sassari	163,16	487,3
27 Cremona	204,17	333,1		79 Ravenna	169,73	480,0
28 Salerno	205,77	330,5		80 La Spezia	172,58	482,6
29 Sondrio	206,29	329,7		81 Torino	174,19	481,8
30 Belluno	208,99	325,4		82 Aosta	178,56	479,7
31 Nuoro	212,13	320,6		83 Ferrara	179,15	479,4
32 Benevento	214,21	317,5		84 Verbano-Cusio-Ossola	180,22	478,9
33 Macerata	218,10	311,9		85 Massa Carrara	192,15	473,4
34 Cagliari	218,29	311,6		86 Brescia	202,52	469,0
35 Arezzo	221,43	307,2		87 Bologna	209,31	466,2
36 Messina	223,85	303,8		88 Livorno	218,60	462,5
37 Vercelli	224,80	302,6		89 Treviso	219,65	462,1
38 Ancona	229,02	297,0		90 Pisa	223,12	460,7
39 Piacenza	231,41	297,0		91 Roma	228,36	458,8
40 Prato	232,23	292,9		92 Viterbo	237,44	455,4
41 Lodi	238,50	285,2		93 Latina	243,44	453,4
42 Catania	239,67	283,8		94 Alessandria	246,21	452,4
43 Bergamo	241,78	281,3		95 Pavia	246,55	452,3
44 Modena	243,25	279,6		96 Trapani	245,35	449,7
45 Viterbo	244,50	278,2		97 Rimini	245,58	448,0
46 Trieste	260,69	260,9		98 Lucca	259,64	448,0
47 Bari	261,06	260,5		99 Perugia	264,11	446,6
48 Rovigo	271,50	250,5		100 Grosseto	273,98	443,5
49 Brindisi	272,11	250,0		101 Imperia	278,85	438,6
50 Pescara	274,43	247,8		102 Asti	283,36	437,8
51 Udine	274,47	247,8		103 Savona	285,32	437,8
52 Mantova	278,31	244,4				

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore dei lunedì su dati Istat

La microcriminalità

Scippi e borseggi denunciati all'autorità giudiziaria dalle Forze dell'ordine ogni 100mila abitanti (2003)

Province	Reati	Punti	Province	Reati	Punti
1 Nuoro	9,85	1.000,0	53 Reggio Calabria	135,34	72,8
2 Oristano	11,08	888,7	54 Novara	136,59	72,1
3 Vibo Valentia	15,30	643,6	55 Bolzano	139,30	70,7
4 Potenza	23,68	415,9	56 Grosseto	141,31	69,7
5 Isernia	26,68	369,1	57 Ancona	141,82	69,4
6 Sondrio	26,91	366,0	58 Vicenza	144,76	68,0
7 Sassari	32,13	306,6	59 Aosta	148,31	66,4
8 Cosenza	32,15	306,3	60 Perugia	149,67	65,8
9 Belluno	35,93	274,1	61 Ferrara	152,00	64,8
10 Chieti	36,68	268,5	62 Pistoia	159,76	61,6
11 Agrigento	38,53	255,6	63 Alessandria	160,24	61,5
12 Enna	41,07	239,8	64 Salerno	163,01	60,4
13 Matera	41,62	236,7	65 Savona	167,06	59,0
14 Benevento	42,77	230,3	66 Reggio Emilia	167,83	58,7
15 Brindisi	42,94	229,4	67 Pescara	171,72	57,4
16 Avellino	44,03	223,7	68 Palermo	175,85	56,0
17 Lecce	46,32	212,6	69 Como	177,10	55,6
18 Crotona	47,94	205,4	70 Bari	183,69	53,6
19 Viterbo	50,05	196,8	71 Catania	184,58	53,4
20 Catanzaro	52,31	188,3	72 Biella	186,82	52,7
21 Verbano-Cusio-Ossola	52,89	186,2			
22 Ragusa	53,89	182,7	74 Varese	187,19	52,6
23 Campobasso	55,95	165,4	75 Latina	190,57	51,7
24 Cagliari	61,17	161,0	76 Massa Carrara	191,29	51,5
25 L'Aquila	62,53	157,5	77 Siena	207,87	47,4
26 Rieti	62,59	157,4	78 Caserta	218,88	45,0
27 Udine	65,90	149,4	79 Modena	225,46	43,7
28 Pordenone	66,58	147,9	80 Asti	235,61	41,8
29 Frosinone	67,49	145,9	81 Brescia	245,09	40,2
30 Treviso	68,53	143,7	82 Pavia	251,41	39,2
31 Siracusa	75,75	130,0	83 Piacenza	268,32	36,7
32 Rovigo	75,87	129,8			

POPOLAZIONE

Soddisfacente performance per il buon rapporto tra gli under 30 e gli over 65 e la scarsa frequenza di divorzi

Giovani e famiglia rilanciano il Sud

Molto bassa anche la percentuale di persone che rinunciano a vivere - Varia invece nelle diverse zone la quota dei laureati

Due new entry e due uscite nell'area "demografia": sono stati inseriti due indicatori di dotazione di "capitale umano" (la popolazione laureata e il rapporto giovani/anziani) e sono stati tolti i decessi e il trend della natalità nell'ultimo quinquennio (tenendo così solo indicatori di stock ed escludendo variabili di flusso).

La classifica di tappa. Quest'anno la prima è Matera (10a nel 2003), ma — nonostante il cambio dei due parametri — tiene Nuoro (vincitrice nel 2003, oggi seconda) e si confermano Trieste, Biella e Lucca (a cui si aggiunge Prato) come province meno dinamiche a livello demografico.

Densità. Le uniche novità nella graduatoria sulla densità del territorio sono: l'entrata di Potenza, al posto dell'Aquila, nella top ten delle province poco urbanizzate, e l'aumento generale della densità nazionale (192 abitanti per Kmq).

Giovani/anziani. Nella classifica riguardante il rapporto tra giovani (tra 15 e 29 anni) e anziani (over 65) primeggia Napoli, seguita da Caserta e Crotona. La prima provincia del Nord è Bolzano (al 22° posto). Solo 35 province presentano un rapporto giovani/anziani maggiore di uno; nelle restanti 68 la popolazione over 65 sovrasta i giovani, con un primato negativo per Trieste, dove c'è un giovane ogni due anziani.

Migrazione. Nel saldo migratorio (nuove iscrizioni rispetto alle cancellazioni), nel 2003 è Ragusa la provincia più attrattiva per l'immigrazione, con oltre tre nuovi residenti ogni emigrato; ultima è Enna. Tra le conferme significative rispetto alla scorsa edizione sono: in positivo, Terni (terza) e Perugia (settima); in negativo, Brindisi e Foggia anche quest'anno, rispettivamente terzultima e penultima.

Laureati. Segnali interessanti dalla classifica delle lauree nel 2003: il maggior numero di neolaureati rispetto alla popolazione in età da università (19-25 anni) premia Pescara, seguita da Pisa e Genova, in una classifica che non vede una correlazione tra leadership e dotazione di atenei.

Famiglie. La stabilità nelle famiglie è anche quest'anno caratteristica del Centro-Sud. Crotona è la provincia con minor numero di divorzi e separazioni, mentre Treviso, 16a, è la prima del Nord. Rispetto alla scorsa rilevazione, Livorno sostituisce Trieste come provincia dove si divorzia di più.

Suicidi. L'altro indicatore è quello relativo ai suicidi, molto più numerosi nel Centro-Nord. Napoli e Trapani guidano per il terzo anno consecutivo la classifica del minor tasso di suicidi, mentre Trieste, penultima nel 2003, ora è ultima.

CARLO VAGHI



Atenei. La presenza di una sede di qualità è un ottimo propulsore per la vita di una provincia (Imagoeconomica)

Negli atenei / La risorsa della cultura

Tutti gli indicatori dell'eccellenza

Quello fra università e territorio è un rapporto complesso, che può essere analizzato da due prospettive. I giovani più propensi a proseguire gli studi fino alla laurea, come mostra la tabella «L'investimento in formazione» riportata a pagina 11, vede primeggiare Pescara e Pisa, ma spesso gli studenti frequentano atenei lontani dalla loro provincia di residenza, per cui è interessante misurare la qualità di ogni ateneo e, di conseguenza, il contributo che esso è in grado di dare al proprio territorio in termini di cultura e di capitale umano.

«La qualità degli atenei — spiega Guido Fiegna, del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario (Cnvsu) — fino a oggi ha rappresentato un fatto piuttosto soggettivo, ma oggi questa situazione sta cambiando». La qualità non si misura con i grandi numeri di corsi attivati o di studenti iscritti, ma deve addentrarsi nelle caratteristiche di ogni corso: personale docente, strutture, aree disciplinari. Proprio questi tre

aspetti misurano i requisiti minimi di qualità, che a partire dal 2005/06 ogni corso di laurea dovrà rispettare per poter essere attivato.

Ma senza aspettare il prossimo anno accademico, già oggi si possono considerare degli indicatori significativi. «Il primo di questi — sottolinea Fiegna — è rappresentato dagli studenti che provengono da un'altra Regione, che con la loro presenza mostrano il prestigio dell'ateneo e la sua forza di attrazione, benché sulla preferenza accordata dagli studenti pesano anche fattori ambientali diversi». Osservando gli ultimi dati disponibili (relativi al 2002/03), spiccano i primati dell'Alma Mater di Bologna (dove il 49,9% degli studenti non è emiliano) oppure, tra gli atenei non generalisti, quello della Bocconi (73% di iscritti non lombardi). All'altro capo della graduatoria si trovano atenei come quello di Palermo, dove su 13.538 studenti solo poche decine giungono da altre parti d'Italia.

GIANNI TROVATI

CHE COSA PENSANO I CITTADINI

Sviluppi positivi per un calabrese su tre

Il sentiment IPR sul miglioramento

Indice di percezione del miglioramento della qualità della vita rispetto a 2-3 anni fa (ordine decrescente rispetto al miglioramento)

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Crotona	29,3	26 Roma	20,0	52 Belluno	16,1	78 Viterbo	14,5
2 Cosenza	26,5	27 Enna	20,0	53 Prato	16,1	79 Como	14,2
3 Pescara	26,4	28 Agrigento	19,9	54 Pesaro	16,0	80 Rimini	14,0
4 Salerno	26,1	29 Ragusa	19,9	55 Sassari	15,9	81 Savona	13,9
5 Bolzano	26,0	30 Teramo	19,6	56 Modena	15,9	82 Pavia	13,8
6 Matera	25,8	31 Chieti	19,6	57 Siracusa	15,7	83 Lecco	13,8
7 Brindisi	24,8	32 Parma	19,4	58 Forlì	15,6	84 Mantova	12,8
8 Potenza	24,6	33 Grosseto	19,1	59 Cuneo	15,6	85 Lodi	12,8
9 Benevento	24,5	34 Terni	18,5	60 Napoli	15,6	86 Messina	12,5
10 Bergamo	24,3	35 Lecce	18,4	61 Udine	15,5	87 Torino	12,4
11 Taranto	23,8	36 L'Aquila	18,3	62 Isernia	15,5	88 Sondrio	12,3
12 Latina	23,3	37 Ravenna	18,3	63 Rieti	15,5	89 Pordenone	12,3
13 Avellino	23,2	38 Foggia	18,2	64 Milano	15,5	90 Varese	12,3
14 Nuoro	23,1	39 Rovigo	18,1	65 Cagliari	15,4	91 Gorizia	11,9
15 Venezia	23,0	40 Caserta	17,8	66 Imperia	15,4	92 Ferrara	11,9
16 Palermo	22,9	41 Trapani	17,8	67 Verona	15,4	93 Piacenza	11,6
17 Reggio Calabria	22,9	42 Verbania	17,7	68 Trento	15,4	94 Firenze	11,4
18 Bari	22,6	43 La Spezia	17,5	69 Pisa	15,3	95 Vercelli	11,0
19 Campobasso	22,5	44 Caltanissetta	17,3	70 Ancona	15,3	96 Reggio Emilia	11,0
20 Frosinone	22,4	45 Alessandria	17,0	71 Pistoia	15,3	97 Novara	10,9
21 Ascoli Piceno	22,3	46 Oristano	16,8	72 Lucca	15,2	98 Macerata	10,6
22 Catania	21,9	47 Vicenza	16,7	73 Bologna	15,1	99 Cremona	10,6
23 Treviso	21,5	48 Vibo Valentia	16,6	74 Padova	15,0	100 Biella	9,6
24 Catanzaro	21,0	49 Genova	16,5	75 Asti	15,0	101 Livorno	9,3
25 Brescia	20,6	50 Perugia	16,4	76 Aosta	14,9	102 Siena	9,2
		51 Arezzo	16,2	77 Massa	14,9	103 Trieste	7,4

Fonte: IPR Marketing

Il miglioramento della qualità della vita nell'area in cui si vive, in genere si sente di più dove maggiori sono le possibilità di "avanzamento". Questo è il motivo per cui, diversamente da quanto si registra altrove, in questa classifica di Ipr marketing i primi posti sono occupati dalle province del Sud e gli ultimi da quelle province del Nord in cui, essendo la qualità della vita già su livelli soddisfacenti, sono minori i margini di percezione del miglioramento.

Calabria in vetta. Il luogo in cui nel 2004 si è maggiormente percepito un miglioramento della qualità della vita è Crotona (quasi un residente su tre ha risposto affermativamente), seguita da un'altra calabrese, Cosenza. Al terzo posto c'è la new entry Pescara che ha scalato 20 posizioni. Le prime province del Nord sono Bolzano (5°) e Bergamo (10°).

Chi scende e chi scende. Il decremento più "vistoso" è quello di Savona (all'81° posto, 41 in meno rispetto all'analogo sondaggio 2003). Tra quelle che perdono posizioni si segnalano Alessandria, Ancona, Pordenone, Varese e Rimini (meno 30 ciascuna). Al contrario, a salire sono le province di Modena, Arezzo e Rovigo (più 34 posti).

Le ultime e le grandi. A chiudere la classifica ci sono rispettivamente le province di Trieste e Siena. Anche se questa volta — lo sottolineiamo ancora — essere cenerentole non è un dato di demerito. È da notare che le grandi province come Milano, Napoli, Bologna, Palermo, Firenze registrano tutte un arretramento rispetto al 2003. Fanno eccezione Roma, invariata al 26° posto e Torino che sale di 5 gradini (all'87°).

ANTONIO NOTO

COSTRUIRE IN LATERIZIO

Insensibile agli sbalzi di temperatura.

CAMBIAMENTI CLIMATICI ED EDILIZIA
Usò dei laterizi per il recupero dell'efficienza energetica

Resistente all'umidità.

Pavimenti e spazi urbani

101

100%

ANDIL Assolaterizi - Via Alessandro Torlonia, 15 - 00161 Roma
Tel. (06) 44236926 - Fax (06) 44237930
www.laterizio.it - andil@laterizio.it

GUIDA AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

È in edicola il MODULO 3!

'Guida ai Principi Contabili Internazionali' del Sole 24 ORE

Il TERZO modulo della guida pratica spiega tutti gli impatti degli IAS sulle immobilizzazioni materiali e i leasing, fornendo i criteri di valutazione e gli esempi pratici di contabilizzazione.

Il terzo modulo di 'Guida ai Principi Contabili Internazionali' in edicola con Il Sole 24 ORE a soli € 5,90 oltre al prezzo del quotidiano!*

MODULO 3
Immobilizzazioni materiali e leasing

- Criteri di valutazione
- Le operazioni di leasing
- Gli investimenti immobiliari

In collaborazione con: **Deloitte**, **Ernst & Young**, **PwC**, **PricewaterhouseCoopers**

*Offerta valida in Italia dal 16/12/2004 al 19/01/2005

Il Sole 24 ORE

www.ilssole24ore.com

POPOLAZIONE

LE CLASSIFICHE ■ «Fanalino di coda» è Trieste, trascinata in basso da indicatori quali l'invecchiamento demografico e la densità abitativa

Svetta Matera sul fronte dell'«anagrafe»

Quinta tappa
Popolazione: punteggio medio riportato in relazione agli indicatori di questa pagina

Province	Punti	Province	Punti	Province	Punti
1 Matera	605,0	27 Viterbo	398,7	79 Como	365,2
2 Nuoro	550,5	28 Bari	397,8	80 Alessandria	364,0
3 Crotona	545,7	29 Belluno	393,5	81 Pavia	363,9
4 L'Aquila	538,7	30 Agrigento	393,0	82 Torino	359,2
5 Potenza	519,6	31 Trapani	442,7	83 Modena	358,0
6 Grosseto	505,6	32 Terni	441,3	84 Bologna	355,5
7 Rieti	502,6	33 Brindisi	440,0	85 Imperia	355,1
8 Napoli	488,8	34 Chieti	439,0	86 Reggio Emilia	354,9
9 Ragusa	476,7	35 Perugia	436,4	87 Lodi	353,6
10 Trento	471,7	36 Caltanissetta	434,8	88 Gorizia	351,2
11 Caserta	471,0	37 Ancona	433,4	89 Mantova	349,4
12 Cosenza	470,2	38 Enna	432,4	90 Milano	349,2
13 Latina	469,7	39 Vibo Valentia	432,3	91 Verbanico-Cusio-Ossola	347,8
14 Catanzaro	467,5	40 Pescara	430,2	92 Pistoia	343,3
15 Aosta	467,2	41 Lecce	423,6	93 Savona	341,0
16 Reggio Calabria	464,4	42 Teramo	423,5	94 Cremona	340,8
17 Benevento	464,2	43 Macerata	422,5	95 Genova	340,2
18 Siena	460,8	44 Cagliari	420,6	96 Novara	340,0
19 Avellino	456,2	45 Pesaro Urbino	418,6	97 Lecco	339,5
20 Campobasso	456,1	46 Arezzo	417,8	98 Varese	339,2
21 Oristano	455,6	47 Firenze	416,6	99 Palermo	337,7
22 Frosinone	454,1	48 Sondrio	411,2	100 Lucca	329,2
23 Isernia	454,0	49 Pisa	410,6	101 Biella	309,0
24 Foggia	453,5	50 Venezia	409,3	102 Prato	308,2
25 Sassari	452,4	51 Parma	400,5	103 Trieste	304,5
26 Treviso	450,5	52 Forlì	400,1	Media nazionale	409,9



A Matera i matrimoni tengono. Nella città dei Sassi si registrano 12 divorzi o separazioni ogni 10mila famiglie, contro una media nazionale di 57 e punte, come a Livorno, che superano i 100 casi. Non è solo questo elemento a rendere la provincia lucana tra le più vivibili dal punto di vista demografico: qui è ridotta anche la densità abitativa (60 abitanti per Kmq) e c'è un buon rapporto tra giovani e over 65 (Contrasto)

La densità demografica

Numero di abitanti per chilometro quadrato (2003)

Province	Abitanti	Punti	Province	Abitanti	Punti
1 Aosta	37,40	1.000,00	53 Trapani	174,20	214,70
2 Nuoro	37,48	997,90	54 Reggio Calabria	177,58	210,60
3 Grosseto	47,92	780,50	55 Imperia	180,00	207,80
4 Rieti	55,21	677,40	56 Ascoli Piceno	180,34	207,40
5 Sondrio	55,54	673,40	57 Savona	1,35	773,60
6 Belluno	57,51	650,30	58 Siracusa	188,43	198,50
7 Cristiano	58,31	641,40	59 Ragusa	188,53	198,40
8 Isernia	58,84	635,60	60 Ravenna	191,23	195,60
9 Matera	59,26	631,10	61 Cremona	193,63	193,10
10 Potenza	60,00	623,30	62 Messina	202,91	184,30
11 L'Aquila	60,04	622,90	63 Reggio Emilia	205,82	181,70
12 Sassari	61,26	610,50	64 Biella	206,37	181,20
13 Bolzano	63,73	586,80	65 Lucca	212,68	175,80
14 Siena	67,73	552,10	66 Brindisi	217,85	171,70
15 Enna	68,43	546,50	67 Salerno	219,96	170,00
16 Verbanico-Cusio-Ossola	71,26	524,80	68 Latina	227,56	164,30
17 Trento	79,08	472,90	69 Ancona	235,86	158,60
18 Campobasso	79,67	469,40	70 Taranto	237,91	157,20
19 Viterbo	81,86	456,90	71 Brescia	240,32	155,60
20 Cuneo	82,01	456,00	72 Modena	242,50	154,20
21 Vercelli	84,80	441,00	73 La Spezia	247,36	151,20
22 Foggia	95,70	390,80	74 Palermo	248,10	150,70
23 Perugia	98,31	380,40	75 Pescara	249,64	149,80
24 Crotona	100,86	370,80	76 Bologna	252,53	148,10
25 Arezzo	102,14	366,10	77 Novara	261,94	142,80
26 Piacenza	104,63	357,40	78 Lodi	262,60	142,40
27 Terni	106,19	352,20	79 Livorno	270,18	138,40
28 Udine	107,06	349,30	80 Verona	272,36	137,30
29 Cosenza	110,39	338,80	81 Firenze	272,58	137,20
30 Cagliari	110,95	337,10	82 Pistoia	284,12	131,60
31 Macerata	111,56	335,20	83 Lecce	290,29	128,80
32 Parma	115,89	322,70	84 Gorizia	299,14	125,00
33 Alessandria	118,84	314,70	85 Catania	300,46	124,50
34 Pesaro Urbino	124,95	299,30	86 Vicenza	300,97	124,30
35 Pordenone	129,51	288,80	87 Bari	305,88	122,30
36 Caltanissetta	129,64	288,50	88 Torino	320,92	116,50
37 Ferrara	131,98	283,40	89 Caserta	329,06	113,70
38 Rovigo	136,33	274,30	90 Treviso	332,91	112,30
39 Benevento	138,88	269,30	91 Venezia	333,98	112,00
40 Asti	140,47	266,20	92 Bergamo	368,66	101,40
41 Chieti	148,51	251,80	93 Lecco	390,63	95,70
42 Vibo Valentia	149,10	250,80	94 Padova	406,80	91,90
43 Agrigento	150,18	249,00	95 Como	428,28	87,30
44 Frosinone	150,30	248,80	96 Genova	474,16	78,90
45 Teramo	150,49	248,50	97 Rimini	527,19	70,90
46 Catanzaro	154,29	242,40	98 Prato	638,97	58,50
47 Forlì	154,33	242,30	99 Varese	692,10	54,00
48 Avellino	156,20	239,40	100 Roma	702,27	53,30
49 Pisa	159,77	234,10	101 Trieste	1.130,04	33,10
50 Mantova	165,00	226,70	102 Milano	1.904,95	19,60
51 Pavia	170,26	219,70	103 Napoli	2.634,59	14,20
52 Massa Carrara	171,74	217,80	Media nazionale	245,24	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Istat

Giovani e anziani

Rapporto tra la popolazione di età compresa fra i 15 e i 29 anni e gli over 65 (2003)

Province	Giovani	Punti	Province	Giovani	Punti
1 Napoli	1,75	1.000,00	53 Chieti	0,87	495,80
2 Caserta	1,61	919,30	54 Milano	0,86	492,00
3 Crotona	1,52	869,50	55 L'Aquila	0,85	488,10
4 Bari	1,39	794,40	56 Rimini	0,84	480,70
5 Cagliari	1,35	773,60	57 Viterbo	0,83	474,80
6 Taranto	1,35	773,00	58 Aosta	0,82	471,70
7 Catania	1,32	754,20	59 Venezia	0,82	470,60
8 Foggia	1,31	752,00	60 Pesaro Urbino	0,81	464,10
9 Palermo	1,28	730,70	61 Novara	0,80	459,20
10 Siracusa	1,26	721,90	62 Reggio Emilia	0,79	455,10
11 Latina	1,25	715,20	63 Cremona	0,79	453,40
12 Brindisi	1,23	705,10	64 Ascoli Piceno	0,79	452,00
13 Sassari	1,22	701,20	65 Modena	0,78	445,40
14 Salerno	1,22	700,70	66 Torino	0,78	443,90
15 Vibo Valentia	1,21	690,20	67 Mantova	0,77	438,70
16 Catanzaro	1,20	685,90	68 Rovigo	0,77	438,60
17 Caltanissetta	1,20	685,40	69 Udine	0,76	434,20
18 Reggio Calabria	1,19	683,80	70 Rieti	0,76	433,80
19 Cosenza	1,19	682,50	71 Cuneo	0,76	432,50
20 Matera	1,18	676,70	72 Forlì	0,76	432,30
21 Nuoro	1,15	659,50	73 Ancona	0,75	431,30
22 Bolzano	1,15	657,20	74 Pisa	0,75	427,90
23 Lecce	1,14	655,30	75 Belluno	0,75	426,90
24 Ragusa	1,14	652,00	76 Perugia	0,74	426,10
25 Agrigento	1,12	639,60	77 Macerata	0,74	421,30
26 Bergamo	1,11	637,60	78 Pistoia	0,73	419,40
27 Trapani	1,07	614,90	79 Verbanico-Cusio-Ossola	0,73	417,40
28 Frosinone	1,05	601,50	80 Arezzo	0,73	415,20
29 Avellino	1,05	600,10	81 Lucca	0,70	403,20
30 Brescia	1,04	597,20	82 Massa Carrara	0,69	395,80
31 Oristano	1,04	596,60	83 Pavia	0,66	380,50
Enna	1,04	596,60	84 Livorno	0,66	377,60
33 Vicenza	1,03	591,00	85 Piacenza	0,65	372,00
34 Messina	1,01	577,10	86 Biella	0,65	371,50
35 Potenza	1,01	575,60	87 Terni	0,65	370,80
36 Sondrio	0,99	565,80	88 Firenze	0,64	367,10
37 Treviso	0,98	563,50	89 Vercelli	0,64	365,00
38 Benevento	0,97	554,60	90 Gorizia	0,63	363,50
39 Lecco	0,97	554,50	91 Asti	0,61	350,80
40 Como	0,94	540,60	92 Grosseto	0,61	347,60
41 Verona	0,94	535,50	93 Siena	0,60	342,30
42 Padova	0,94	535,40	94 Ravenna	0,60	341,50
43 Roma	0,93	532,20	95 Ascoli Piceno	0,60	341,20
44 Teramo	0,93	531,80	96 Piacenza	0,59	338,70
45 Lodi	0,93	531,40	97 Ferrara	0,57	328,10
46 Trento	0,92	526,90	98 Alessandria	0,54	311,00
47 Varese	0,92	524,40	99 Imperia	0,54	307,80
48 Prato	0,91	519,60	100 La Spezia	0,53	303,20
49 Campobasso	0,89	509,60	101 Genova	0,52	296,20
50 Pescara	0,89	507,80	102 Savona	0,51	290,80
51 Pordenone	0,88	503,60	103 Trieste	0,50	287,00
52 Isernia	0,87	497,90	Media nazionale	0,91	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Istat

L'investimento in formazione

Laureati per provincia di residenza ogni mille giovani dai 19 ai 25 anni (anno 2002-2003)

Province	Nuovo	Punti	Province	Nuovo	Punti
1 Pescara	70,66	1.000,00	53 Verona	41,96	593,80
2 Pisa	65,38	925,30	54 Potenza	41,75	590,90
3 Genova	65,04	920,50	55 Matera	41,72	590,40
4 La Spezia	65,00	919,80	56 Cuneo	41,61	588,80
5 Trieste	63,61	900,20	57 Aosta	40,92	579,10
6 Chieti	62,21	880,50	58 Nuoro	40,88	578,50
7 Roma	60,90	861,80	59 Asti	40,72	576,20
8 Bologna	60,70	859,00	60 Varese	40,28	570,00
9 Parma	60,28	853,10	61 Vicenza	39,89	564,50
10 Livorno	59,97	848,70	62 Latina	39,27	555,80
11 Venezia	59,00	834,90	63 Como	38,67	547,30
12 Firenze	58,67	830,30	64 Pistoia	38,45	544,20
13 Trento	58,25	824,30	65 Cremona	37,93	536,80
14 Siena	57,89	819,20	66 Taranto	37,69	533,30
15 L'Aquila	56,99	806,50	67 Novara	37,68	533,20
16 Padova	56,33	797,20	68 Imperia	37,64	532,70
17 Ancona	55,88	790,90	69 Salerno	37,36	528,70
18 Ferrara	55,28	782,30	70 Bari	37,11	528,20
19 Gorizia	55,21	781,30	71 Lecce	37,07	524,70
20 Rimini	54,68	773,90	72 Mantova	37,06	524,50
21 Belluno	54,53	771,70	73 Frosinone	36,78	520,50
22 Ravenna	53,00	750,10	74 Reggio Emilia	36,77	520,30
23 Forlì	52,96	749,50	75 Avellino	36,74	520,00
24 Torino	52,89	748,40	76 Reggio Calabria	36,51	516,70
25 Terni	52,65	745,10	77 Lodi	36,49	516,40
26 Catanzaro	51,21	724,80	78 Oristano	35,93	508,50
27 Grosseto	50,73	718,00	79 Messina	35,90	508,10
28 Savona	50,59	716,00	80 Prato	35,74	505,80
29 Treviso	50,28	711,60	81 Benevento	35,73	505,70
30 Milano	49,97	707,20	82 Lecco	35,15	497,40
31 Udine	49,33	698,10	83 Foggia	34,53	488,60
32 Perugia	49,17	695,90	84 Sassari	34,31	485,60
33 Piacenza	48,72	689,50	85 Sondrio	33,59	475,30
34 Pesaro Urbino	48,39	684,80	86 Brindisi	33,28	471,00
35 Pordenone	47,93	678,30	87 Siracusa	33,27	470,80
36 Campobasso	47,32	669,70	88 Viterbo	32,85	464,80
37 Teramo	47,15	667,30	89 Bergamo	32,63	461,80
38 Alessandria	46,94	664,30	90 Brescia	31,12	440,40
39 Pavia	46,77	661,80	91 Ragusa	29,78	421,50
40 Massa Carrara	46,38	656,40	92 Napoli	29,51	417,6

TEMPO LIBERO

■ Nell'associazionismo vince Rimini, seguita da centri toscani e liguri: ha 382 punti e l'ultima, Agrigento, 49

Piace «aggregarsi» lungo l'Appennino

Cuneo e molti capoluoghi di piccole dimensioni si distinguono per l'«eccellenza» a tavola e Aosta per l'offerta di ristoranti

Firenze, Bologna, Forlì. Il verdetto della classifica del divertimento e della vitalità non cambia dalla scorsa edizione, con Rimini che guadagna il quarto posto ed Enna che mantiene l'ultimo. Il capoluogo toscano guida una classifica che tiene conto di un mix di indicatori simile allo scorso anno: solo il numero di associazioni non è confrontabile perché tiene conto quest'anno dei sodalizi sportivi.

Enogastronomia. Il ranking (Censis-Aci) della qualità enogastronomica indica ancora Cuneo come provincia con i ristoranti e le cantine di migliore qualità. Stabili sul podio anche Siena e Bolzano. Molte "grandi" (Firenze, Roma, Milano) italiane entrano nella top ten, a testimoniare come la ristorazione "di rango" sia caratteristica di città ad elevata dotazione di servizi e ad alto reddito. Vibo Valentia chiude la classifica, scendendo di due posti.

Ristoranti. L'indicatore Movimpresse sul numero di ristoranti — a prescindere da categoria e prezzo — vede la vittoria di Aosta, che sostituisce Savona, e altre 21 province del Centro-Nord. Vibo Valentia è la prima del Sud. Cinque province siciliane occupano le ultime posizioni, mentre Milano peggiora la performance della scorsa edizione, piazzandosi al 97° posto.

Associazioni. Nelle associazioni sportive, artistiche e culturali e ricreative è Rimini la provincia più dotata in rapporto alla popolazione (dati Infocamere). Emilia Romagna e Toscana sono le regioni più votate all'associazionismo. Lecco (99° posto) è la peggiore del Centro-Nord. Ultima è Agrigento.

Cinema. Firenze è prima nella classifica sul cinema (rapporto fra biglietti venduti e abitanti). La maggior offerta di strutture per spettacoli determina la presenza di tutte le metropoli nelle prime dieci. Come nel ranking enogastronomico, Vibo Valentia è ultima, dimostrando una scarsa propensione ad alimentare con altre dotazioni l'attrattiva turistica del territorio.

Lettera. Nell'indicatore relativo alla percentuale di libri venduti rispetto alla rilevanza demografica provinciale sul totale nazionale (elaborazione su dato Messaggerie Libri), Bologna sostituisce Firenze e Forlì/Cesena entra sul podio al posto di Genova. Crotona, ultima lo scorso anno, è seguita in questa edizione da Teramo.

Palestre. L'abruzzese Teramo è invece prima per numero di palestre per abitante. Non cambiano la seconda posizione (Rimini), né i primati negativi di Roma ed Enna. Si conferma l'assenza di correlazione fra scarsità nella dotazione di palestre e presenza di litorali o clima temperato, dove svolgere più facilmente attività sportive all'aria aperta.

CA.V.



Indice enogastronomico. Sono Cuneo e Siena le mete ideali per gli amanti della buona cucina (Fotogramma)

È a Teramo l'offerta più alta di palestre

Bere e mangiar bene / Le tendenze

L'alto livello non sempre premia

È una stagione di grandi "riposizionamenti" nel sistema dell'enogastronomia nazionale. Il 2004 ha registrato significativi mutamenti di tendenza nel mercato del tempo libero, non solo per una generalizzata contrazione dei consumi, quanto per una più marcata razionalità nelle scelte da parte dei clienti.

Per la prima volta negli ultimi dieci anni — anche alla luce della congiuntura economica negativa — il consumatore italiano, né bulimico da mode né annessico da crisi, sembra tornato padrone delle proprie scelte. Ne esce un quadro di settore poco mutato per volumi e valori assoluti, ma molto perturbato in rapporto alle mappe dei prezzi sui territori e delle aziende. Tiene infatti il fatturato per l'export di alimenti di qualità (5 miliardi di euro), e di buoni vini (2 miliardi), la ristorazione (26 miliardi), i consumi in enoteca e wine bar (1,4 miliardi), il turismo enogastronomico (2 miliardi). Ma salgono e scendono, nel ranking di settore, aziende e distretti: perdono posizione i soggetti troppo concentrati a sviluppare processi di qualità assoluta; guadagnano

posti aziende e territori capaci di stare in tendenza, sul mercato, con molta flessibilità di prodotto, di prezzo, di comunicazione, di canali distributivi, di packaging di offerta.

La classifica enogastronomica delle province italiane — alla seconda edizione nel Dossier sulla Qualità della Vita — rispecchia le valutazioni delle maggiori unità di settore. Con un peso probabilmente eccessivo per la densità della ristorazione presente nelle grandi città e per i vini prodotti nei più nobili e classici distretti. Ma anche con molte positive sorprese per i territori che riescono a scalare più di 10 posizioni in classifica: Pordenone e La Spezia al Nord; Modena, Ascoli, Macerata, Arezzo e Pescara al Centro; Trapani, Enna, Sassari, Benevento, Lecce e Taranto al Sud. Il riposizionamento in atto sembra dunque lavorare bene nella direzione di consolidare le nicchie e di redistribuire meglio le presenze sul territorio.

FRANCO LUCCHESI
* Presidente Aci
FABIO TAITI
* Presidente Censis Servizi

CHE COSA PENSANO I CITTADINI

In Emilia Romagna il «pieno» di svaghi

Il sentiment IPR sul tempo libero

Indice di soddisfazione per le strutture e l'offerta di attività per il tempo libero (ordine crescente rispetto all'insoddisfazione)

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Bologna	4,6	26 Milano	15,2	52 Pavia	20,8	78 Cagliari	29,5
2 Treviso	4,5	27 Genova	15,2	53 Torino	20,9	79 Benevento	29,6
3 Grosseto	5,2	28 Pisa	15,4	54 Alessandria	21,0	80 Campobasso	31,1
4 Firenze	5,7	29 Savona	15,8	55 Pistoia	21,5	81 Foggia	33,3
5 Vicenza	6,9	30 Piacenza	16,1	56 Enna	21,8	82 Latina	33,3
6 Ravenna	8,0	31 La Spezia	16,3	57 Lecco	21,8	83 Caserta	33,4
7 Reggio Emilia	8,0	32 Bergamo	16,3	58 Ferrara	22,6	84 Potenza	34,2
8 Modena	9,3	33 Livorno	16,3	59 Imperia	22,8	85 Oristano	34,4
9 Pesaro	9,4	34 Verbania	16,4	60 Varese	22,9	86 Palermo	34,8
10 Bolzano	9,5	35 Chieti	16,5	61 Vercelli	23,2	87 Crotona	35,4
11 Sondrio	9,9	36 Aosta	16,5	62 Ancona	23,4	88 Ragusa	35,7
12 Rimini	10,2	37 Venezia	16,6	63 Lecce	24,1	89 Reggio Calabria	35,7
13 Trieste	10,5	38 Ascoli Piceno	16,8	64 Bari	24,5	90 Cosenza	36,4
14 Lodi	11,1	39 Biella	16,9	65 Catania	24,6	91 Isernia	37,0
15 Arezzo	11,8	40 Verona	17,0	66 Massa	25,3	92 Avellino	37,3
16 Cuneo	11,8	41 Roma	18,3	67 Teramo	25,4	93 Matera	37,6
17 Trento	12,2	42 Perugia	18,4	68 Terni	25,5	94 Napoli	38,7
18 Brescia	12,8	43 Gorizia	18,4	69 Pescara	26,1	95 Messina	39,7
19 Parma	13,1	44 Pordenone	18,8	70 Belluno	26,5	96 Agrigento	40,1
20 Sassari	13,7	45 Asti	18,8	71 Mantova	26,7	97 Frosinone	40,9
21 Prato	14,1	46 Padova	19,1	72 Novara	26,7	98 Catanzaro	40,9
22 Macerata	14,4	47 Rovigo	19,5	73 Siena	27,2	99 Trapani	41,0
23 Udine	14,4	48 Rieti	19,7	74 L'Aquila	27,7	100 Taranto	41,2
24 Cremona	14,7	49 Lucca	20,3	75 Brindisi	27,9	101 Salerno	42,3
25 Forlì	14,8	50 Como	20,4	76 Siracusa	28,9	102 Caltanissetta	46,8
		51 Viterbo	20,5	77 Nuoro	29,4	103 Vibo Valentia	52,5

Fonte: IPR Marketing

Emilia Romagna e Toscana ai vertici della classifica degli svaghi anche nell'indagine sul sentiment. Nelle prime dieci posizioni del sondaggio IPR compaiono infatti ben sei province dell'Emilia Romagna e tre della Toscana, con Bologna al top come la provincia che offre ai propri residenti la migliore qualità dei servizi legati al tempo libero.

Le grandi. Tra le "grandi", oltre al primato di Bologna è da segnalare il quarto posto di Firenze e il buon risultato ottenuto da Milano che, scalando 14 posizioni rispetto all'analoga indagine dello scorso anno, arriva al 26° posto. Da notare che anche la percezione tra i residenti nella provincia di Roma migliora, ma non va oltre al 41° posto. Trend inverso per Torino che scende al 53° posto perdendo 29 posizioni.

Media dimensione. Nei primi posti si nota una maggiore

concentrazione di province non particolarmente estese, segno che il business del tempo libero sta diventando sempre di più un fenomeno sociale non legato esclusivamente alla fruizione turistica delle città. In questo ambito è sorprendente la "caduta libera" di Siena che scivola dal 6° al 73° posto in termini di soddisfazione per le strutture. Anche Padova scende al 46° posto (mentre l'anno precedente era al quinto).

Sardegna e Sud. La qualità delle strutture invece sembra premiare la Sardegna: oltre a Sassari, anche Nuoro e Oristano scalano la classifica. Al Sud da segnalare i timidi segnali di ripresa di Potenza, Palermo, Agrigento e Napoli. Isernia, ultima lo scorso anno, guadagna 12 posizioni. Fanalino di coda nel 2004 è Vibo Valentia, preceduta da Caltanissetta.

A.N.O.



PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

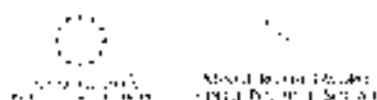
L'apprendimento lungo l'intero arco della vita dell'uomo è il presupposto fondamentale per promuovere lo sviluppo del capitale umano alla base di un'economia più dinamica e competitiva. Apprendere da adulti non è più una scelta. È una necessità. Il sostegno alla formazione permanente

persegue l'obiettivo di mettere a disposizione dei cittadini di ogni età e condizione professionale opportunità di istruzione e formazione per prevenire fenomeni di esclusione sociale e dal mercato del lavoro legati al deterioramento delle competenze culturali.

CRESCE L'INDIVIDUO,
CRESCE LA SOCIETÀ.

REGIONE
PIEMONTE

www.regione.piemonte.it/piemontelavoro



INIZIATIVA DI COMUNICAZIONE ISTRUZIONALE IN COLLABORAZIONE CON LA DIREZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO FINANZIARIA DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

TEMPO LIBERO

LE CLASSIFICHE ■ Sempre ai vertici per le opportunità di divertimento o impegno, insieme a grandi aree come Genova, Roma e Milano

La cultura è di casa tra Firenze e Bologna

Sesta tappa

Tempo libero: punteggio medio riportato in relazione agli indicatori di questa pagina

Province	Punti	Province	Punti
1 Firenze	643,2	27 L'Aquila	440,5
2 Bologna	641,7	28 Massa Carrara	440,0
3 Forlì	637,9	29 Cuneo	439,0
4 Rimini	622,9	30 Bolzano	438,0
5 Genova	595,4	31 Macerata	436,5
6 Roma	587,8	32 Padova	434,4
7 Livorno	578,4	33 Pisa	433,4
8 Savona	574,8	34 La Spezia	432,4
9 Milano	546,7	35 Parma	431,9
10 Siena	544,3	36 Trento	429,3
11 Trieste	531,7	37 Latina	426,1
12 Grosseto	530,3	38 Perugia	425,5
13 Anzia	527,4	39 Pesaro Urbino	420,6
14 Lucca	525,3	40 Treviso	416,0
15 Ravenna	520,8	41 Venezia	407,9
16 Imperia	517,2	42 Sassari	400,9
17 Udine	501,8	43 Cagliari	393,9
18 Pescara	500,6	44 Ascoli Piceno	392,0
19 Verona	473,6	45 Novara	391,2
20 Piacenza	471,7	46 Verbanco-Cusio-Ossola	387,7
21 Gorizia	468,3	47 Reggio Emilia	386,3
22 Torino	464,7	48 Ferrara	384,8
23 Ancona	457,7	49 Pavia	374,2
24 Modena	450,2	50 Napoli	369,5
25 Brescia	446,2	51 Terni	367,4
26 Teramo	442,7	52 Vicenza	366,6

Province	Punti	Province	Punti
53 Bergamo	355,7	79 Belluno	265,1
54 Alessandria	355,1	80 Lecco	263,5
55 Chiari	352,4	81 Messina	261,4
56 Mantova	350,2	82 Cosenza	258,9
57 Arezzo	349,2	83 Catanzaro	256,0
58 Bari	345,3	84 Oristano	257,0
59 Vercelli	343,0	85 Caserta	257,0
60 Salerno	340,3	86 Avellino	249,9
61 Sondrio	336,0	87 Potenza	240,8
62 Asti	329,7	88 Rovigo	239,2
63 Como	322,3	89 Benevento	235,7
64 Varese	319,5	90 Foggia	233,8
65 Pordenone	318,9	91 Lodi	233,0
66 Prato	305,9	92 Frosinone	228,7
67 Viterbo	303,8	93 Vibo Valentia	223,5
68 Lecce	300,4	94 Crotone	220,2
69 Palermo	298,3	95 Siracusa	217,9
70 Biella	288,4	96 Taranto	216,1
71 Cremona	287,7	97 Nuoro	216,1
72 Campobasso	285,1	98 Rieti	215,6
73 Trapani	279,9	99 Caltanissetta	202,5
74 Pistoia	279,2	100 Matera	195,0
75 Isernia	276,2	101 Agrigento	191,0
76 Catania	274,9	102 Reggio Calabria	180,2
77 Brindisi	274,8	103 Enna	159,7
78 Ragusa	266,5	Media nazionale	372,1



Fiorentini e bolognesi affollano più di altri le librerie della propria città. L'attenzione a un impiego intelligente del tempo libero è una caratteristica dei due capoluoghi, che infatti occupano i primi posti anche nella frequenza al cinema, così come nella graduatoria di tappa. Proprio queste attitudini hanno un peso determinante nel collocare stabilmente le due province nelle parti alte della classifica del Sole-24 Ore sulla Qualità della vita (Fotogramma)

Il piacere di fare gruppo

Numero di associazioni, artistiche, culturali, ricreative e sportive ogni 100mila abitanti (settembre 2004)

Province	Associazioni	Punti	Province	Associazioni	Punti
1 Rimini	382,45	1.000,0	53 Verbanco-Cusio-Ossola	84,01	256,0
2 Lucca	246,13	750,0	54 Bari	83,92	255,7
3 Savona	231,10	704,2	55 Brescia	83,84	255,5
4 Ravenna	222,57	678,2	56 Cuneo	83,74	255,2
5 Grosseto	201,54	614,1	57 Campobasso	83,71	255,1
6 Massa Carrara	190,29	579,8	58 Belluno	82,75	252,1
7 Forlì	183,48	559,1	59 Rovigo	82,43	251,2
8 Imperia	178,37	543,5	60 Cosenza	82,42	251,1
9 Roma	173,07	527,4	61 Matera	82,25	250,6
10 Livorno	168,11	512,3	62 Padova	82,19	250,4
11 Ferrara	145,67	443,9	63 Venezia	82,06	250,0
12 Teramo	145,14	442,3	64 Cagliari	81,57	248,5
13 Aosta	144,22	439,4	65 Lecce	81,15	247,3
14 Ascoli Piceno	139,77	425,9	66 Novara	80,70	245,9
15 Reggio Emilia	134,14	408,7	67 Cremona	78,17	238,2
16 Pescara	132,47	403,7	68 Palermo	77,83	237,2
17 Pesaro Urbino	130,88	398,8	69 Como	77,58	236,4
18 Milano	129,62	395,0	70 Verona	76,12	231,9
19 Sassari	128,72	392,2	71 Treviso	75,08	228,8
20 Latina	128,68	392,1	72 Pavia	74,89	228,2
21 Piacenza	124,38	379,0	73 Isernia	74,48	227,0
22 Pisa	122,46	373,2	74 Ragusa	74,27	226,3
23 Siena	121,71	370,9	75 Oristano	73,67	224,5
24 Firenze	121,61	370,6	76 Gorizia	73,17	223,0
25 L'Aquila	121,42	370,0	77 Mantova	72,56	221,1
26 Bologna	119,25	363,4	78 Catanzaro	72,36	220,5
27 Pistoia	115,62	352,3	79 Varese	71,36	217,4
28 Bolzano	113,44	345,7	80 Pordenone	70,31	214,3
29 Macerata	113,09	344,6	81 Bergamo	69,54	211,9
30 Salerno	112,40	342,5	82 Taranto	69,52	211,8
31 Genova	112,31	342,2	83 Brindisi	69,15	210,7
32 Chiari	111,34	339,3	84 Caltanissetta	66,33	202,1
33 Ancona	109,48	333,6	85 Alessandria	65,47	199,5
34 Napoli	101,02	307,8	86 Foggia	65,41	199,3
35 Arezzo	100,87	307,4	87 Vercelli	64,95	197,9
36 Messina	100,77	307,1	88 Asti	64,56	196,7
37 Modena	99,54	303,3	89 Vibo Valentia	64,16	195,5
38 Prato	98,12	299,0	90 Benevento	62,25	189,7
39 Trieste	97,34	296,6	91 Enna	62,17	189,4
40 Parma	96,81	295,0	92 Nuoro	62,12	189,3
41 Viterbo	94,01	286,5	93 Vicenza	60,42	184,1
42 Catania	93,60	285,2	94 Crotone	60,07	183,0
43 Sondrio	93,05	283,5	95 Frosinone	59,28	180,6
44 Trento	92,50	281,9	96 Avellino	58,48	178,2
45 Trapani	92,13	280,7	97 Lodi	58,41	178,0
46 Udine	91,43	278,6	98 Biella	56,26	171,4
47 La Spezia	91,20	277,9	99 Lecce	55,83	170,1
48 Siracusa	90,35	275,3	100 Rieti	54,68	166,6
49 Torino	87,68	267,2	101 Reggio Calabria	53,25	162,3
50 Terni	87,43	266,4	102 Caserta	50,09	152,6
51 Perugia	87,20	265,7	103 Agrigento	49,03	149,4
52 Potenza	86,31	263,0	Media nazionale	40,32	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Infocamere

Acquisti in libreria

Indice di assorbimento libri in percentuale sulla popolazione (agosto 2004)

Province	Indice	Punti	Province	Indice	Punti
1 Bologna	2,92	1.000,0	53 Macerata	0,64	218,1
2 Firenze	2,70	926,3	54 Napoli	0,63	214,9
3 Forlì	2,35	806,4	55 Como	0,62	212,3
4 Genova	2,35	806,1	56 Massa Carrara	0,61	209,9
5 Roma	2,29	784,4	57 Bari	0,61	209,7
6 Milano	2,24	769,7	58 Sondrio	0,58	200,3
7 Padova	2,13	729,2	59 Mantova	0,54	185,2
8 Torino	1,57	537,9	60 Imperia	0,53	181,3
9 Trieste	1,45	497,6	61 Lecce	0,51	176,0
10 Novara	1,35	464,2	62 Catania	0,46	158,1
11 Trento	1,31	448,9	63 Cremona	0,46	156,3
12 Aosta	1,28	439,2	64 Messina	0,38	129,5
13 Ancona	1,28	438,1	65 Chiari	0,36	123,9
14 Parma	1,27	437,0	66 Asti	0,35	121,6
15 Rimini	1,21	416,3	67 L'Aquila	0,34	118,9
16 Pisa	1,20	411,1	68 Bolzano	0,34	117,2
17 Modena	1,08	371,4	69 Ascoli Piceno	0,34	116,0
18 Livorno	1,07	368,1	70 Biella	0,31	105,4
19 Perugia	1,03	353,9	71 Nuoro	0,31	105,3
20 Ravenna	0,96	329,6	72 Pistoia	0,30	101,4
21 Gorizia	0,96	327,5	73 Salerno	0,29	100,8
22 Vercelli	0,95	325,2	74 Siracusa	0,29	99,9
23 Cagliari	0,95	324,4	75 Rovigo	0,26	89,6
24 Palermo	0,94	323,8	76 Catanzaro	0,25	86,1
25 Bergamo	0,93	320,4	77 Benevento	0,22	75,9
26 Lecce	0,93	317,5	78 Verbanco-Cusio-Ossola	0,22	74,1
27 Piacenza	0,92	315,0	79 Viterbo	0,22	73,8
28 Ferrara	0,92	314,3	80 Taranto	0,20	68,5
29 Lucca	0,91	310,6	81 Matera	0,20	68,0
30 Savona	0,89	305,4	82 Cosenza	0,17	59,5
31 Prato	0,87	297,7	83 Lodi	0,17	58,0
32 Alessandria	0,86	295,6	84 Foggia	0,16	54,8
33 Grosseto	0,86	294,3	85 Arezzo	0,14	48,1
34 Vicenza	0,85	293,2	86 Isernia	0,13	44,1
35 Siena	0,85	291,5	87 Frosinone	0,12	40,7
36 Udine	0,85	291,1	88 Brindisi	0,12	39,6
37 Reggio Emilia	0,85	290,2	89 Caserta	0,11	38,9
38 Pescara	0,83	285,7	90 Oristano	0,11	38,8
39 Varese	0,83	284,7	91 Avellino	0,11	36,4
40 Treviso	0,82	281,7	92 Potenza	0,10	35,4
41 Belluno	0,82	281,6	93 Vibo Valentia	0,10	35,1
42 Sassari	0,82	280,1	94 Ragusa	0,10	32,6
43 Brescia	0,81	278,0	95 Caltanissetta	0,08	28,8
44 Terni	0,80	273,1	96 Reggio Calabria	0,08	28,1
45 Pordenone	0,79	269,7	97 Campobasso	0,07	25,7
46 Venezia	0,78	267,9	98 Trapani	0,07	23,2
47 Pavia	0,78	267,4	99 Enna	0,07	22,6
48 La Spezia	0,77	263,8	100 Rieti	0,04	13,1
49 Pesaro Urbino	0,74	252,7	101 Agrigento	0,04	13,0
50 Cuneo	0,73	249,0	102 Crotone	0,03	11,5
51 Verona	0,72	245,2	103 Teramo	0,02	6,8
52 Latina	0,68	232,6	Media nazionale	0,71	

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì su dati Messaggerie Libri

Il gusto a tavola

Indice dell'offerta enogastronomica di qualità nel 2004

Province	Indice	Punti	Province	Indice	Punti
1 Cuneo	197,69	1.000,0	53 Massa Carrara	71,56	362,0
2 Siena	179,49	908,0	54 Mantova	69,58	352,0
3 Bolzano	156,64	792,4	55 Ascoli Piceno	69,37	350,9
4 Verona	142,95	723,1	56 Ragusa	67,13	339,6
5 Brescia	140,71	711,8	57 Cagliari	67,08	339,3
6 Firenze	139,18	704,0	58 Avellino	66,14	334,6
7 Roma	138,35	699,8	59 Enna	65,58	331,7
8 Milano	126,61	640,5	60 Padova	65,12	329,4
9 Gorizia	123,64	625,4	61 Caserta	64,66	327,1
10 Udine	120,23	608,2	62 Potenza	64,59	326,7
11 Asti	112,06	566,9	63 Macerata	64,17	324,6
12 Livorno	105,53	533,8	64 Reggio Emilia	63,78	322,6
13 Trento	104,52	528,7	65 Pescara	62,76	317,5
14 Napoli	104,15	526,8	66 Vercelli	62,58	316,6
15 Ancona	102,87	520,4	67 Biella	62,44	315,9
16 Bologna	102,83	520,2	68 Lecce	61,96	313,4
17 Trieste	100,57	508,7	69 L'Aquila	61,88	313,0
18 Torino	100,21	506,9	70 Teramo	61,23	309,7
19 Perugia	98,49	498,2	71 Pordenone	60,68	306,9
20 Genova	97,12	491,3	72 Taranto	60,54	306,2
21 Savona	94,92	480,2	73 Viterbo	59,81	302,5
22 Venezia	93,41	472,5	74 Agrigento	58,39	295,4
23 Lucca	93,22	471,5	75 Frosinone	58,30	294,9
24 Terni	92,90	469,9	76 Messina	57,92	293,0
25 Grosseto	90,68	458,7	77 Foggia	55,77	282,1
26 Prato	88,82	449,3	78 Catanzaro	55,04	278,4
27 Modena	86,94	439,8	79 Verbanco-Cusio-Ossola	54,40	275,2
28 Forlì	86,69	438,5	80 Oristano	54,17	274,0
29 Treviso	86,63	438,2	81 Chiari	53,40	270,1
30 Bari	85,53	432,7	82 Catania	53,40	270,1
31 Bergamo	85,07	430,3	83 Campobasso	52,15	263,8
32 Aosta	84,77	428,8	84 Crotone	50,71	256,5
33 Imperia	83,90	424,4	85 Benevento	49,63	251,1
34 Alessandria	83,65	423,1	86 Nuoro	47,92	242,4
35 Salerno	80,19	405,6	87 Caltanissetta	46,84	236,9
36 Palermo	79,45	401,9	88 Siracusa	45,46	229,9
37 Piacenza</					

Progetto Lavoro l'industria della flessibilità

Progetto Lavoro è un'industria che lavora su commessa, gestisce nelle proprie sedi e con personale proprio i processi di back office dei clienti.

Progetto Lavoro applica la metodologia industriale ad ogni singolo processo il quale viene scomposto nelle fasi costituenti per essere riorganizzato e ottimizzato. Pertanto può offrire alle imprese la flessibilità per mezzo dell'efficacia.



Outsourcing di processi

**ALCUNI ESEMPI DI PROCESSI DI
BACK OFFICE:**

GESTIONE CONTRATTI NOLEGGIO

TRATTAMENTO FATTURE CLIENTI

RECUPERO CREDITI

SALDACONTI INCASSI

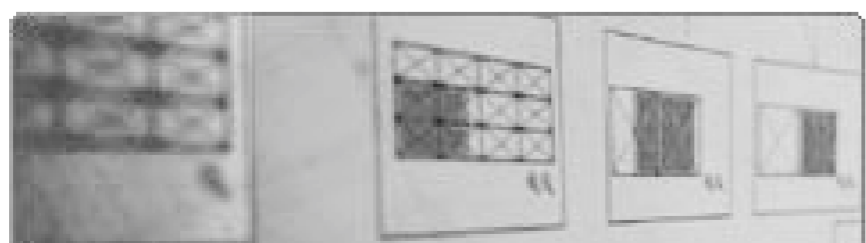
TRATTAMENTO BOLLETTINI POSTALI

TRATTAMENTO FATTURE FORNITORI

GESTIONE NOTE SPESE

GESTIONE RID

UFFICIO POSTA



ENTRA NEI PROCESSI E SCOPRI IL COSTO [WWW.PROGETTOLAVORO.COM](http://www.progettolavoro.com)

LUOGHI IDEALI

■ Alla domanda su dove si preferirebbe vivere, un intervistato su quattro ha indicato il capoluogo toscano

Nel cassetto dei sogni la città di Dante

Era la vincitrice dell'edizione 2003 dell'indagine del Sole

È Firenze, nell'immaginario degli italiani, il luogo migliore da "eleggere" quale propria dimora fissa: nel sondaggio di Ipr marketing sul luogo ideale dove vivere (escludendo la provincia di residenza), circa un quarto della popolazione, precisamente il 24,3%, ha indicato la provincia toscana. Un ragguardevole secondo posto è andato a Roma, con il 20,4% di preferenze.

Piccole e medie realtà. Scorrendo la classifica si evidenziano tendenze che non possono essere trascurate: nell'immaginario collettivo, a parte il caso di Roma che, in quanto capitale esercita un certo "fascino", nelle prime posizioni vengono preferite le piccole e medie realtà di province ricche di storia, opulente e tranquille dove si immagina una vita a misura d'uomo, priva di ritmi frenetici ed eccessivamente stressanti. Infatti nella «top ten» si trovano Siena, Bologna, Perugia, Bolzano e Parma. Si posizionano bene le città medie del Nord, ma in assoluto, nelle prime 20 posizioni, la "parte del leone" è fatta dalle province del Centro: infatti al nono posto c'è Rimini e al decimo e dodicesimo figurano Lucca e Grosseto.

Toscana, Emilia Romagna e Milano. A ben vedere la Regione «più amata dagli italiani» è la Toscana seguita dall'Emilia Romagna. E se il risultato della prima non è una novità, forse la sorpresa viene dalla concentrazione delle preferenze sulle località dell'Emilia.

Infatti, la prima "grande" provincia a essere menzionata dopo Firenze e Roma, e quindi percepita come posto in cui la qualità e il tenore di vita sono a buoni livelli, è Bologna che si



Un italiano su quattro vorrebbe vivere a Firenze. Merito del suo fascino e del ricchissimo passato storico e artistico, che ogni anno attira milioni di turisti, ma merito anche del suo presente, che la vede sveltare in fatto di consumi culturali, dai libri ai film. Una preferenza che conferma i risultati del Dossier 2003 della Qualità della Vita: l'anno scorso attribuiti proprio a Firenze il primo posto nella classifica generale (Marka)

posiziona al quarto posto.

Un'altra grande ben messa nel gioco delle preferenze è Genova, all'ottavo posto. Ma un'altra sorpresa, questa volta in negativo, sul fronte delle grandi proviene da Milano che, in questa classifica, risulta addirittura penultima in senso di attrazione, precedendo solo il fanalino di coda Vibo Valentia.

Sud. Tra le città del Sud che occupano le prime 20 posizioni, al 16° posto c'è la "storica" Agrigento e al 19° la barocca Lecce. Va comunque detto che molte province risultano avere scarti pressoché irrilevanti di preferenza l'una dall'altra, e quindi il numero della posizione so-

vra stima la distanza reale all'interno della classifica.

Scorrendo dall'alto in basso la classifica, si nota che la scelta dei luoghi non ha tenuto rigidamente conto del fattore geografico Nord-Sud ma prevalentemente dell'immaginario collettivo secondo il quale alcune province sono meglio organizzate rispetto ad altre.

I fattori di scelta. Pertanto, al di là del dato relativo a Roma, comparando questa classifica alle altre sul sentiment pubblicate nelle pagine precedenti, si nota che le maggiori preferenze si concentrano in quelle aree del Paese già premiate nelle altre classifiche. Segno questo che il "deside-

rio", anche se ipotetico, di scegliere un territorio in alternativa al proprio, è legato non solo a fattori mediatici di maggiore visibilità (è il caso di Firenze e Roma) ma anche a condizioni che possono agevolare la quotidianità dei cittadini (è il caso della scelta verso le province medio piccole).

Quindi, viene da pensare che ciò che manca principalmente ai cittadini italiani è una dimensione della vita che lo sviluppo economico ha mutato ma che lo stesso sviluppo economico non riesce ancora a gestire al meglio in un rapporto soddisfacente tra progresso e qualità della vita.

ANTONIO NOTO

Il sentiment

La provincia in cui si vorrebbe vivere (esclusa la propria - ordine decrescente per numero di indicazioni). Si sono previste risposte multiple

Province	Indice %	Province	Indice %	Province	Indice %
1 Firenze	24,3	Pescara	10,8	Matera	10,3
2 Roma	20,4	La Spezia	10,8	Pesaro	10,3
3 Siena	18,2	Teramo	10,8	Bari	10,3
4 Bologna	18,0	38 Sassari	10,7	Massa	10,3
5 Perugia	17,5	Palermo	10,7	L'Aquila	10,3
6 Bolzano	13,0	Caltanissetta	10,7	Chieti	10,3
7 Parma	12,9	41 Cagliari	10,6	Pavia	10,3
8 Genova	11,8	Ferrara	10,6	Taranto	10,3
9 Rimini	11,6	Como	10,6	Pistoia	10,3
10 Trento	11,5	Mantova	10,6	64 Catanzaro	10,3
Lucca	11,5	Forlì Cesena	10,6	Latina	10,3
12 Grosseto	11,4	Prato	10,6	Nuoro	10,3
Aosta	11,4	47 Napoli	10,5	Campobasso	10,3
Torino	11,4	Bergamo	10,5	Siracusa	10,3
15 Venezia	11,3	Ascoli Piceno	10,5	Rovigo	10,3
16 Agrigento	11,2	Ravenna	10,5	84 Ragusa	10,2
Livorno	11,2	Viterbo	10,5	Alessandria	10,2
Vercelli	11,2	47 Ancona	10,5	Trapani	10,2
19 Verona	11,1	Cuneo	10,5	Lecco	10,2
Reggio Emilia	11,1	Vicenza	10,5	Verbania	10,2
Lecce	11,1	Trieste	10,5	Biella	10,2
22 Imperia	11,0	Sondrio	10,5	Lodi	10,2
Pisa	11,0	Caserta	10,5	Asti	10,2
24 Brescia	10,9	58 Messina	10,4	Frosinone	10,2
Padova	10,9	Salerno	10,4	Reggio Calabria	10,2
24 Udine	10,9	Macerata	10,4	Foggia	10,2
Arezzo	10,9	Piacenza	10,4	Novara	10,2
Modena	10,9	Gorizia	10,4	Potenza	10,2
Brindisi	10,9	Avellino	10,4	Enna	10,2
30 Benevento	10,9	64 Crotone	10,3	98 Terni	10,1
31 Savona	10,8	Pordenone	10,3	Isernia	10,1
Belluno	10,8	Cosenza	10,3	Rieti	10,1
Catania	10,8	Oristano	10,3	101 Cremona	10,0
Treviso	10,8	Varese	10,3	102 Milano	7,5
				103 Vibo Valentia	2,2

Fonte: IPR Marketing

In vetta / Le ragioni del successo

I problemi ci sono ma il mito resiste

I miti sono duri a morire. Non fa eccezione l'immagine di Firenze luogo del bello e del vivere bene. Il sondaggio di Ipr marketing per il Sole-24 Ore su dove gli italiani vorrebbero risiedere ha infatti confermato un sentiment molto diffuso a livello internazionale. Qualche anno fa, un'indagine analoga realizzata negli Stati Uniti per individuare la località preferita dagli americani per un viaggio o un trasferimento di lavoro indicò al primo posto ancora una volta la città di Dante.

Da questo punto di vista, Firenze è più in generale la Toscana rappresentano un brand di formidabile forza e suggestione. I cui contenuti rispondono però solo in parte alle attese. Qui si sta effettivamente meglio che in molti altri luoghi d'Italia e del mondo, una realtà testimoniata dai piazzamenti di Firenze nella classifica del Sole-24 Ore sulla qualità della vita, che quest'anno vede il capoluogo toscano al quinto posto nel Paese (era addirittura primo nel 2003), posizione analoga a quella occupata nella graduatoria Istat sulla ricchezza prodotta.

In bilico tra cultura e traffico

Economia, cultura e servizi sociali sono gli indicatori di maggior successo. Tasso di disoccupazione basso (intorno al 4%), alto livello di coesione civile, buona dotazione e offerta culturale: per molti versi Firenze può effettivamente apparire come un'isola felice, dove si concentra una quantità di beni artistici irripetibile, con una delle campagne più suggestive del mondo a pochi chilometri. Questo hanno consacrato pittori e poeti, letterati e registi. Questo ama (e cerca) il pubblico colto e meno colto. Ma non è tutto oro quello che luccica.

Se la gente scappa da Firenze (365mila i residenti, in sensibile diminuzione) un motivo c'è. Traffico, smog, prezzi alti, degrado urbano: i mali delle grandi città ci sono tutti, e anche qualcuno delle piccole (come la ristrettezza del mercato del lavoro). Le case hanno valutazioni stratosferiche e trovare un parcheggio è un'impresa da inguaribili ottimisti. I manager stranieri si trasferiscono volentieri nel capoluogo toscano, salvo poi scoprire che l'unica scuola americana è sovraffollata e non può espandersi per motivi burocratici. E quando le aziende, magari multinazionali, provano a investire nell'area si scontrano con i tempi delle istituzioni. A un luogo normale basterebbe molto meno per vanificare qualsiasi azione di marketing territoriale. Ma il mito di Firenze resiste.

CESARE PERUZZI

buone feste! AUGURI DI QUALITÀ

SINCERT è l'Ente Nazionale Italiano di Accreditamento, indipendente ed imparziale, istituzionalmente preposto al controllo dell'operato degli Organismi di Certificazione e Ispezione. Tramite il proprio accreditamento, SINCERT garantisce la competenza e professionalità dei suddetti Organismi e quindi il valore e la credibilità delle certificazioni e attestazioni di conformità da questi rilasciate, quale presupposto indispensabile per la fiducia del mercato.

QUALITÀ PER IL FUTURO

SINCERT - Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione e Ispezione
Via Salaria, 9 - 00134 - M14R0 - Tel. 06-2150961 - www.sincert.it - info@sincert.it





Un network globale per seguire i nostri veri interessi: i Suoi.

Il successo premia chi sa cercarlo con passione. E con intelligenza. Noi dedichiamo tutta la nostra esperienza e competenza per comprendere la Sua situazione patrimoniale e per offrirLe una soluzione personalizzata. Il Suo consulente può attuarla facendo leva sulle grandi risorse professionali del nostro network globale. TenerLa costantemente aggiornata, anche in funzione delle Sue esigenze, monitorare il Suo portafoglio affinché sia sempre in linea con il Suo profilo di rischio ed i Suoi obiettivi, proporLe di volta in volta prodotti e servizi d'avanguardia: questo è il nostro impegno quotidiano. L'obiettivo comune è condividere insieme un posto di rilievo nel mondo finanziario. **Lei e noi.**

Benvenuti a UBS (Italia) S.p.A.:

Milano, 02-76 265 820
 Bologna, 051-6 586 811
 Brescia, 030-2 457 425
 Firenze, 055-5 067 346
 Napoli, 081-4 236 225
 Padova, 049-8 364 811
 Roma, 06-69 766 580
 Torino, 011-8 183 830

UBS Fiduciaria S.p.A.: Milano, 02-76 398 128

 **UBS** Wealth Management